
Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 321

Approvazione delle “Linee guida regionali per la semplificazione della procedura di autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell’art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006”.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare le “Linee guida regionali per la semplificazione della procedura di autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell’art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006” comprensive dei relativi allegati ed appendici di cui all’allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

***PIANO D'AZIONE
PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE***

Linee guida regionali per la semplificazione della procedura di autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006

Professionista incaricata della redazione:

Dott. Geol. Laura Pelonghini

Collaboratore esterno

Contributi:

Dott. Andrea Ietto

Regione Marche – Funzionario tecnico specialista

Responsabile del procedimento:

Dott. Agronomo Angelo Recchi

Regione Marche - Responsabile Posizione Organizzativa Pianificazione e attuazione ciclo rifiuti

Regione Marche

Dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione ambiente e risorse idriche

Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere

Ing. Massimo Sbriscia - Dirigente

1.	PREMESSA	4
2.	OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA.....	4
3.	RICHIAMO ALLE DEFINIZIONI GENERALI ai sensi del D.LGS 152/06.....	5
4.	DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO	9
5.	DEFINIZIONE DI MODIFICA SOSTANZIALE E MODIFICA NON SOSTANZIALE	10
6.	DEFINIZIONE DI IMPIANTO MOBILE.....	12
7.	AUTORITA' COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA	13
8.	COORDINAMENTO CON LA PROCEDURA DI VIA E DI SCREENING DI VIA	16
9.	PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA	18
10.	IL RINNOVO DELL' AUTORIZZAZIONE.....	19
11.	NORME PER LE AREE CONNESSE AI SITI NATURA 2000 E ALLA REM (D.G.R. 1288/2018)	20
12.	GARANZIE FINANZIARIE	20
13.	DETERMINAZIONI E PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN CDS.....	21
14.	CONTENUTI MINIMI DELL'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	24
15.	ONERI ISTRUTTORI DA CORRISPONDERE ALL'AUTORITA' COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE	25
	ALLEGATI	29
	Allegato 1. Istanza per la realizzazione di nuovo impianto.....	29
	Allegato 2. Documentazione progettuale per nuovo impianto	35
	Allegato 3. Contenuti minimi relazione tecnica per nuovo impianto	38
	Allegato 4. Autorizzazione impianto mobile	41
	Allegato 5. Contenuti minimi relazione tecnica per impianto mobile	45
	Allegato 6. Comunicazione svolgimento campagna mobile	49
	Allegato 7. Contenuti minimi relazione tecnica per campagna mobile	53
	Allegato 8. Modifica sostanziale ad impianto autorizzato	55
	Allegato 9. Contenuti minimi del progetto e delle relazioni tecniche per modifiche sostanziali agli impianti già autorizzati.....	58
	Allegato 10. Istanza per rinnovo autorizzazione impianto.....	61
	Allegato 11. Documentazione da allegare alla domanda di rinnovo autorizzazione.....	66
	Allegato 12. Schema generico di polizza fideiussoria	67
	Allegato 13. Contenuti minimi autorizzazione allo scarico per quanto concerne gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.....	71
	Allegato 14. Contenuti minimi autorizzazione per le emissioni in atmosfera per quanto concerne gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti	74
	APPENDICI	80



- A) Check list di verifica completezza documentazione progettuale – Nuovo impianto..... 80
- B) Check list di verifica completezza documentazione progettuale – Modifica sostanziale 80

1. PREMESSA

Il presente documento detta le linee guida rivolte al proponente per la redazione dei progetti da allegare all'istanza per la realizzazione e la gestione di nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti così come disciplinato dall'articolo 208 del decreto legislativo 152/06.

Considerata la complessità delle procedure connesse all'approvazione dei progetti di realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, il presente documento ha l'obiettivo di definire l'insieme delle attività che i diversi soggetti-attori coinvolti dovranno realizzare in relazione alle diverse fasi procedurali ed alla tempistica prevista per le autorizzazioni.

In particolare, si vuole disciplinare ed uniformare, a livello delle varie province (ente competente per l'emissione dell'autorizzazione unica), la modulistica da presentare e i contenuti minimi che il progetto, da sottoporre alle autorità competenti, deve includere.

2. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA

Le attività di smaltimento e di recupero sono soggette a specifici procedimenti di autorizzazione disciplinati dagli artt. 208 e seguenti del Testo Unico Ambientale 152/06: con l'autorizzazione, e dunque attraverso il potere autorizzatorio, l'Amministrazione esprime il proprio consenso preventivo in ordine ad un'attività o un impianto progettati da soggetti che intendano avviare attività di gestione dei rifiuti, previa verifica di compatibilità degli stessi, in relazione ad un interesse pubblico, nel caso di specifiche di carattere ambientale. Gli articoli 208, 209 e 211 definiscono le procedure ordinarie; in particolare, l'art. 208 concerne l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, e varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio, l'art. 209 il rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale e l'art. 211 le autorizzazioni di impianti di ricerca e di sperimentazione.

Nello specifico l'ambito di applicazione dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D. lgs 152/06 è riferito a:

- Nuove attività di gestione rifiuti che prevedono ex novo la realizzazione di strutture per la gestione dei rifiuti medesimi
- Nuove attività di gestione rifiuti da avviarsi all'interno di strutture esistenti che costituisca attività prevalente o esclusive effettuate presso l'insediamento stesso
- Variazione/Modifica della localizzazione

3. RICHIAMO ALLE DEFINIZIONI GENERALI ai sensi del D.LGS 152/06

Ai fini delle presenti Linee Guida e fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:

RIFIUTO: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

RIFIUTO PERICOLOSO: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I del D. Lgs n. 152/06;

RIFIUTO NON PERICOLOSO: rifiuto non contemplato in quanto sopra;
RIFIUTI URBANI:

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies;
3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5;
(i rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione)

RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE: i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione;

OLI USATI: qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;

RIFIUTI ORGANICI: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;

RIFIUTI ALIMENTARI: tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;

AUTOCOMPOSTAGGIO: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;

PRODUTTORE DI RIFIUTI: il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

PRODUTTORE DEL PRODOTTO: qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

REGIME DI RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE: le misure volte ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la responsabilità finanziaria o la responsabilità finanziaria e organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto;

DETENTORE: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

COMMERCIANTE: qualsiasi impresa che agisce in qualità di committente, al fine di acquistare e successivamente vendere rifiuti, compresi i commercianti che non prendono materialmente possesso dei rifiuti;

INTERMEDIARIO: qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti;

PREVENZIONE: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:

- 1) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- 2) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- 3) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

GESTIONE DEI RIFIUTI: la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

RACCOLTA: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

RACCOLTA DIFFERENZIATA: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO: le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;

RIUTILIZZO: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

TRATTAMENTO: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;

RECUPERO: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

RECUPERO DI MATERIA: qualsiasi operazione di recupero diversa dal recupero di energia e dal ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o altri mezzi per produrre energia. Esso comprende, tra l'altro la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il riempimento;

RICICLAGGIO: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il

trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

RIEMPIMENTO: qualsiasi operazione di recupero in cui rifiuti non pericolosi idonei ai sensi della normativa UNI sono utilizzati a fini di ripristino in aree escavate o per scopi ingegneristici nei rimodellamenti morfologici. I rifiuti usati per il riempimento devono sostituire i materiali che non sono rifiuti, essere idonei ai fini summenzionati ed essere limitati alla quantità strettamente necessaria a perseguire tali fini;

RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI: qualsiasi operazione di riciclaggio che permetta di produrre oli di base mediante una raffinazione degli oli usati, che comporti in particolare la separazione dei contaminanti, dei prodotti di ossidazione e degli additivi contenuti in tali oli;

SMALTIMENTO: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.

STOCCAGGIO: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del decreto 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;

DEPOSITO TEMPORANEO PRIMA DELLA RACCOLTA: il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'articolo 185-bis;

COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO (CSS): il combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e successive modifiche ed integrazioni; fatta salva l'applicazione dell'articolo 184-ter, il combustibile solido secondario, è classificato come rifiuto speciale;

RIFIUTO BIOSTABILIZZATO: rifiuto ottenuto dal trattamento biologico aerobico o anaerobico dei rifiuti indifferenziati, nel rispetto di apposite norme tecniche, da adottarsi a cura dello Stato, finalizzate a definirne contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria e, in particolare, a definirne i gradi di qualità;

COMPOSTAGGIO: trattamento biologico aerobico di degradazione e stabilizzazione, finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione

COMPOST: prodotto ottenuto dal compostaggio, o da processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio, dei rifiuti organici raccolti separatamente, di altri materiali organici non qualificati come rifiuti, di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione;

DIGESTATO DA RIFIUTI: prodotto ottenuto dalla digestione anaerobica di rifiuti organici raccolti separatamente, che rispetti i requisiti contenuti in norme tecniche da emanarsi con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

EMISSIONI: le emissioni in atmosfera di cui all'articolo 268, comma 1, lettera b) d.lgs 152/06;

COMPOSTAGGIO DI COMUNITÀ: compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;

SCARICHI IDRICI: le immissioni di acque reflue di cui all'articolo 74, comma 1, lettera ff) d.lgs 152/06;

INQUINAMENTO ATMOSFERICO”: ogni modifica atmosferica di cui all'articolo 268, comma 1, lettera a) d.lgs. 152/06;

GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI”: il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;

CENTRO DI RACCOLTA: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI”: le migliori tecniche disponibili quali definite all'articolo 5, comma 1, lett. l-ter) del d.lgs. 152/06;

SPAZZAMENTO DELLE STRADE: modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;

CIRCUITO ORGANIZZATO DI RACCOLTA: sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della parte quarta del D.Lgs 152/06 e alla normativa settoriale, o organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione;

SOTTOPRODOTTO: qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2.

Per variazioni successive delle varie definizioni di cui sopra si demanda al testo unico vigente al momento della presentazione dell'istanza.

4. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO

L'ottenimento dell'autorizzazione unica (procedura ordinaria) per la realizzazione e gestione dei nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti è procedimento regolato da un preciso iter che deve concludersi in 150 gg dalla data di presentazione dell'istanza.

L'istanza viene presentata alla PROVINCIA competente per territorio che, entro 30 gg, con preavviso di almeno 20 gg, dal ricevimento dell'istanza, dopo la verifica documentale e richiesta di eventuali integrazioni, avvia il procedimento e indice la Conferenza dei servizi (di seguito CdS).

Entro 90 gg dalla convocazione la CdS procede alla:

- valutazione dei progetti
- acquisizione e valutazione degli elementi relativi alla compatibilità del progetto
- acquisizione, se dovuta, dell'esito della procedura di screening

Entro 30 gg dal ricevimento della conclusione della CdS viene emesso il provvedimento autorizzativo.

Nell'indizione della CdS il progetto presentato viene inviato, per l'emissione dei pareri di competenza, a (elenco non esaustivo):

ARPAM

PROVINCE

AST

COMUNE INTERESSATO

REGIONE MARCHE

- Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio (Genio Civile, Protezione Civile, Difesa del Suolo, Autorizzazioni Idrauliche)

MINISTERO DELL'INTERNO CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- Comando Provinciale

SOPRINTENDENZA AI BENI PAESAGGISTI E AMBIENTALI di cui all'art. 200 comma 1 del D.Lgs 152/06

ENTI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (se necessario)

ENTE DI GOVERNO DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (se necessario)

AUTORITA' PORTUALE e/o AUTORITA' MARITTIMA (se necessario)

ENTI PARCO (se necessario)

ENTI GESTORI SITI NATURA 2000 (se necessario)

Si vuole specificare quanto emerso dal quesito posto al dipartimento di Funzione Pubblica (Supporto all'operatività della riforma in materia di semplificazione legge 120/2020) in merito alla presentazione o meno dell'istanza per nuovo impianto al SUAP del comune competente.

“La procedura ordinaria delineata dall'art. 208 del d.lgs 152/06 per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti già prevede il rilascio di una Autorizzazione Unica. Pertanto, considerando che l'ente procedente è individuato dalla norma nella regione (leggasi provincia a seguito della L.R. 12/010/2009 n. 24 art. 3 comma 2) competente per territorio, può affermarsi che il procedimento unico di cui all'art. 208 NON debba essere gestito dal SUAP.”

Descrizione del procedimento autorizzativo per impianti mobili

L'iter procedimentale per le autorizzazioni uniche relative agli impianti mobili, di cui al comma 15 dell'art. 208 D. Lgs 152/06, è soggetto alla medesima tempistica sopra descritta.

Per lo svolgimento delle singole campagne mobili sul territorio nazionale l'interessato, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla Provincia nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività utilizzando l'apposita modulistica in allegato.

La Provincia, in base a quanto previsto dal medesimo articolo 208, una volta ricevuta la comunicazione, può determinare specifiche prescrizioni, oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa, nello specifico sito, non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica.

La conduzione della campagna di attività deve avvenire nel rispetto di quanto dichiarato nella comunicazione presentata; uno svolgimento difforme può costituire violazione delle prescrizioni autorizzatorie comportante l'emanazione dei provvedimenti riparatori/inibitori (diffide, sospensioni, revoche previsti dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006) nonché comportare conseguenze sanzionatorie amministrative e/o penali.

Prima dell'inizio della campagna i gestori sono tenuti a prestare le garanzie finanziarie in base a quanto stabilito dalla DGRM n.515/2012 e successive modifiche e integrazioni.

5. DEFINIZIONE DI MODIFICA SOSTANZIALE E MODIFICA NON SOSTANZIALE

Ai sensi dell'art. 208 comma 19 del D. Lgs 152/06, le procedure di autorizzazione qui descritte, si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera e di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi alle autorizzazioni rilasciate.

L'art. 5 comma 1 lettera l-bis del medesimo decreto definisce: *“modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana”*.

Quindi si può affermare che una variante è SOSTANZIALE quando si configura come potenziamento dell'impianto e/o variazione delle caratteristiche o del funzionamento dello stesso, che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente circostante; con modalità e dimensioni si vuole intendere le modifiche che determinino una qualsiasi variazione rispetto all'autorizzazione in essere relativamente alle dimensioni, alle quantità, alla tipologia di rifiuti, di lavorazione di emissione ecc..

Di seguito si riporta la casistica (non esaustiva) delle condizioni che rendono sostanziale una variante:

1. Le varianti che di per sé sono soggette a V.I.A. od a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o in conseguenza delle quali l'impianto nel suo complesso rientra tra quelli soggetti a V.I.A. o a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (vedi allegati alla parte II del D.Lgs. 152/06).

2. Le varianti che comportano un aumento di potenzialità di trattamento o di stoccaggio superiore o uguale al 10% di quella complessiva dell'autorizzazione originaria, calcolata considerando anche la sommatoria dei volumi/quantità aggiunti o sottratti in eventuali varianti successive, indipendentemente dal tipo di operazione a cui i nuovi rifiuti saranno sottoposti.
3. Le varianti che comportano, anche all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato, la realizzazione di nuove strutture inerenti alla gestione dei rifiuti.
4. Integrazione di codici CER con caratteristiche merceologiche diverse da quelli già trattati, o similari, che comportino modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti.
5. Le varianti che comportano impatti su matrici ambientali non valutate nelle istruttorie precedenti perché non interessate dall'impianto così come già autorizzato.
6. L'aumento delle superfici totali dell'impianto a prescindere dall'utilizzo o meno delle stesse.
7. La modifica costruttiva di manufatti, non inerenti alla gestione dei rifiuti, che richiede un titolo edilizio, oppure la modifica costruttiva di manufatti non inerenti alla gestione dei rifiuti qualora l'impianto sia realizzato in zona non conforme per destinazione urbanistica.
8. Variazioni in aumento delle operazioni di recupero e/o smaltimento
9. Ogni altra variante che l'Autorità competente giudichi sostanziale a seguito di proprio motivato parere in sede istruttoria e per la quale deve procedersi con Conferenza dei Servizi.

Tutto quanto non riconducibile alle specifiche sopra riportate può essere ricondotto alla definizione di modifica non sostanziale.

A puro titolo esemplificativo ma non sicuramente esaustivo si vuole indicare:

- Ridistribuzione dei quantitativi e dei rapporti tra diversi rifiuti non pericolosi già autorizzati, comunque nel rispetto del quantitativo totale dei rifiuti non pericolosi complessivamente autorizzati.
- Ridistribuzione dei quantitativi di rifiuti pericolosi, all'interno della quantità complessivamente autorizzata di rifiuti pericolosi.
- Le modifiche al layout di gestione dei rifiuti (collocazione/spostamento) che non comportino automaticamente variante sostanziale e/o non determinino spostamento dei punti di emissioni e scarico rispetto ai recettori sensibili

Per la realizzazione di modifiche costruttive, non inerenti alla gestione dei rifiuti, che non necessitano di titolo edilizio si seguirà la normativa edilizia vigente, dando comunicazione alla provincia di competenza allegando elaborati tecnici e grafici (la modifica costruttiva che richiede titolo edilizio viene considerata sostanziale vedi punto 7 modifiche sostanziali).

Le modifiche non sostanziali richiedono l'indizione della Conferenza dei Servizi asincrona e pertanto l'iter amministrativo, dalla presentazione dell'istanza, si deve concludere in 90 giorni.

6. DEFINIZIONE DI IMPIANTO MOBILE

Anche gli impianti mobili di recupero o smaltimento sono soggetti ad autorizzazione con procedure stabilite dall'art. 208 comma 15 del d. Lgs n. 152/06 per quanto concerne l'autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero e/o smaltimento dei rifiuti tramite impianti mobili e la campagna di attività con impianto mobile.

L'autorizzazione per l'impianto mobile ha durata di 10 anni ai sensi dei commi 11 e 12 dell'art. 208 D.Lgs n. 152/06.

Per impianto mobile si intende una struttura tecnologica unica, costituita da un macchinario o da un insieme di più strutture, destinato a svolgere una specifica operazione di smaltimento e/o recupero di rifiuti, identificabile con marca, modello e numero di matricola, che può essere trasportato e installato in un sito per l'effettuazione di campagne di attività.

L'art. 208 comma 15 del d.lgs. n. 152/2006, prevede che gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso i quali operano, ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati in via definitiva, dalla Provincia in cui l'impresa ha la sede legale.

Negli impianti mobili è possibile effettuare le operazioni previste dagli allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs.152/06.

Il procedimento di autorizzazione dell'impianto è soggetto alla medesima tempistica di nuovo impianto mentre la richiesta di svolgimento di campagna mobile, da effettuarsi con apposita modulistica indirizzata alla provincia di competenza, dovrà avvenire almeno 20 giorni prima dell'inizio della campagna.

Ciascun ente coinvolto, per quanto compete le sue competenze, potrà esprimere eventuale diniego alla campagna.

Nei casi previsti dalla L.R.11/2019 - allegato B2 - l'impresa deve preliminarmente inoltrare specifica domanda di VERIFICA V.I.A. presso l'apposito ufficio provinciale; lo svolgimento della singola campagna d'attività sarà pertanto subordinato all'esito positivo finale dell'istruttoria svolta.

A tal riguardo si rileva anche che la legge n. 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. Decreto Semplificazioni) ha previsto l'esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VIA per l'utilizzo degli impianti mobili destinati al recupero/trattamento di rifiuti non pericolosi, in relazione alla tipologia dei rifiuti trattati e alla durata delle campagne:

- per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg;
- per gli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 30 gg.
- le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito qualora le quantità siano inferiori a 1.000 m³/giorno.

La durata della campagna mobile è fissata in un massimo di 120 giorni, il limite temporale può essere derogato in caso di una documentata necessità del proponente e con specifica valutazione caso per caso, La ditta proponente dovrà comunque ricevere un provvedimento espresso da parte della provincia di competenza per l'accettazione delle garanzie finanziarie.

7. AUTORITA' COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA

Sono di competenza delle regioni, in materia di rifiuti, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente (D.Lgs n. 152/06):

- la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le province, i comuni e le Autorità d'ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti;
- la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti;
- l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera f), e di cui all'articolo 7, comma 4-bis del D.Lgs 152/06;
- l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-bis del D.Lgs 152/06;
- le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti che il regolamento (CEE) n. 259/93 del 1° febbraio 1993 attribuisce alle autorità competenti di spedizione e di destinazione;
- la delimitazione, nel rispetto delle linee guida generali di cui al D.Lgs 152/06 articolo 195, comma 1, lettera m), degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- la promozione della gestione integrata dei rifiuti;
- l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;
- la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nel D. Lgs 152/06 articolo 195, comma 1, lettera p);
- la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui al D. Lgs 152/06 articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare;

La Regione al fine della pianificazione e delle relative attività di gestione si avvale dell'ARPAM come supporto tecnico.

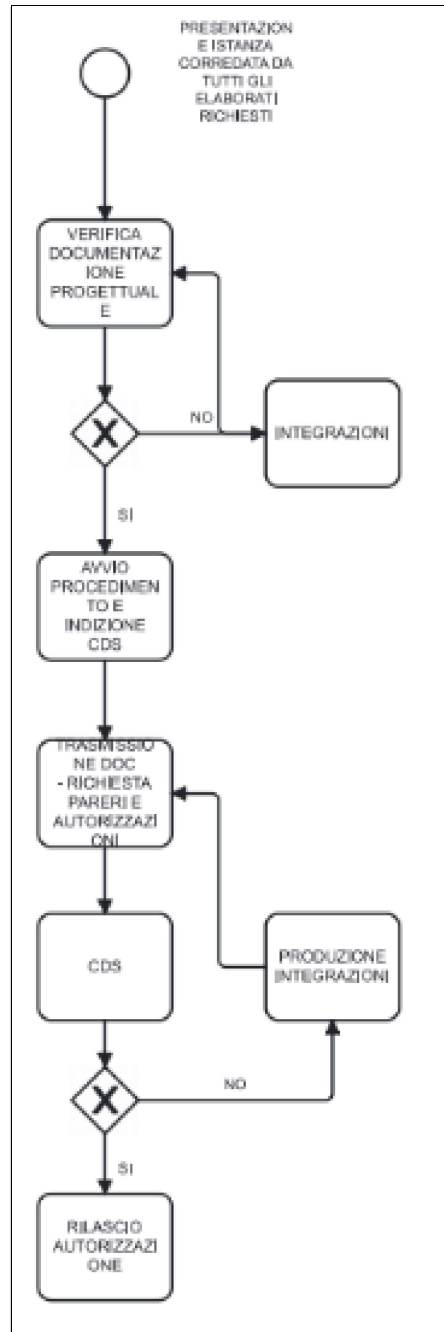
Con la legge regionale del 12 ottobre 2009 n. 24 articolo 3 comma 2, La Regione Marche ha demandato alcune funzioni alle province, nello specifico la Provincia assume *“le funzioni concernenti la realizzazione e la gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, previste dagli articoli 208, 209, 210 e 211 del d.lgs. 152/2006.”*

La medesima legge regionale n. 24/2009 all'art. 3 comma 5 stabilisce che ARPAM funge da supporto tecnico scientifico alle singole province in merito a quanto delegato dalla regione.

A seguito di tale norma la struttura regionale competente in materia di rifiuti non è da considerare amministrazione coinvolta in sede di convocazione di Conferenza dei Servizi e in virtù delle funzioni delegate, non riveste competenze in materia di rifiuti nell'ambito di procedimenti ai sensi degli articoli 208 e seguenti dei capi IV e V del Titolo I alla parte IV del D.lgs. 152/06.

Il coinvolgimento della suddetta struttura regionale avviene con la sola finalità di consentire il monitoraggio dell'esercizio delle funzioni delegate e che nessun parere è dovuto per specifica competenza.

L'ufficio regionale con competenze sui rifiuti rimane a disposizione per fornire, su richiesta e nell'ambito delle proprie competenze, ogni necessario contributo di carattere generale che, benché decontestualizzato rispetto al merito di specifici procedimenti in itinere, possa in essi rivestire una diretta utilità a vantaggio del percorso istruttorio.



SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

8. COORDINAMENTO CON LA PROCEDURA DI VIA E DI SCREENING DI VIA

La norma vigente, esplicitata nel d.lgs n. 152/06, distingue i progetti da sottoporre a VIA, elencati nell'allegato II alla parte II di competenza statale e quelli elencati nell'allegato III parte II di competenza delle regioni. Il medesimo decreto indica i progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità (screening) nell'allegato II bis alla parte II del 152/06 di competenza statale e nell'allegato IV alla parte II del decreto 152/06 di competenza regionale.

La legge regionale 11/2019 ha successivamente distribuito le competenze per le procedure di VIA e di Screening suddividendole tra regione e province.

Gli allegati alla sopracitata legge regionale, per quanto concerne la tematica dei rifiuti, così distribuiscono le competenze:

	PROCEDURA VIA	PROCEDURA DI SCREENING
Interventi indicati nell'allegato A2	COMPETENZA PROVINCIALE	
Interventi indicati nell'allegato B2		COMPETENZA PROVINCIALE

Gli interventi indicati negli allegati B1 e B2 vengono altresì sottoposti a VIA se ricadenti, anche se solo per una porzione, all'interno dei siti appartenenti alla rete Natura 2000.

Gli impianti di trattamento dei rifiuti ricadono negli allegati A2 e B2 del suddetto provvedimento regionale e sono così suddivisi:

ALLEGATO A2 L.R.11/2019

- a) Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B lettere D1, D5, D9, D10, D11 e all'allegato C lettera R1 della parte IV del D. Lgs 152/06
- b) Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B lettere D9, D10, e D11 ed allegato C lettera R1 della parte IV del D. Lgs 152/06
- c) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminare o deposito preliminare con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettere D13, D14 della parte IV del D. Lgs 152/06)
- d) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettera D15 della parte IV del D. Lgs 152/06)
- e) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B lettere D1 e D5 della parte IV del D. Lgs 152/06), discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B lettere D1 e D5 della parte IV del D. Lgs 152/06) ad esclusione di discariche di inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc
- f) Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggi, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino (operazioni di cui all'allegato B lettere D3, D4, D6, D7 e D12 parte IV del D. Lgs 152/06)

Gli impianti sottoposti a VIA dovranno seguire l'iter procedimentale indicato nell'art. 27 bis del D. Lgs 152/06 (PAUR).

ALLEGATO B2 L.R. 11/2019

- g) Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento e di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11 della parte IV del D. Lgs 152/06); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento e ricondizionamento preliminare, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettere D13 e D14 della parte IV del D. Lgs 152/06)
- h) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11 della parte IV del D. Lgs 152/06)
- i) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettera D15 della parte IV del D. Lgs 152/06)
- j) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità inferiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B lettere D1 e D5 della parte IV del D. Lgs 152/06)
- k) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del d.lgs.152/06
- l) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/06.

L'istanza riguardante gli impianti soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA o l'istanza per modifiche sostanziali soggette a verifica di assoggettabilità dovrà essere corredata da specifico documento di esclusione se la procedura di esclusione è stata condotta precedentemente alla richiesta di autorizzazione, in mancanza di tale documento il procedimento di autorizzazione unica verrà immediatamente sospeso nei termini per l'espletamento della procedura di screening e riavviato una volta ottenuto il provvedimento di esclusione da VIA.

Se l'esito della procedura di screening di VIA è di assoggettabilità a VIA il procedimento avviato ai sensi dell'art. 208 d.lgs 152/06 verrà archiviato.

9. PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

L'istanza per la richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 va presentata dal legale rappresentante della società/impresa alla Provincia in cui ha sede l'impianto.

L'istanza sarà presentata alla Provincia di competenza che provvederà all'avvio del procedimento ed all'inoltro alle varie autorità per l'ottenimento di pareri e autorizzazioni comprese all'interno dell'Autorizzazione Unica.

L'istanza dovrà essere presentata utilizzando la modulistica allegata alle presenti Linee Guida.

All'istanza dovrà essere allegato il progetto completo dell'impianto corredato dalla documentazione elencata nell'allegato 2.

Si dovrà inoltre allegare il modulo dell'allegato 2 compilato con specifiche note che giustifichino l'eventuale mancanza di elaborati richiesti.

L'ente competente al rilascio dell'autorizzazione al momento della presentazione dell'istanza verifica la fattibilità del progetto rispetto ai criteri per l'idoneità del sito, comprese le specifiche derivanti dagli strumenti urbanistici vigenti.

Per la localizzazione vanno rispettate le fasce di tutela assoluta riportate nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

10. IL RINNOVO DELL' AUTORIZZAZIONE

La norma di riferimento, per quanto concerne il rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, è l'art. 208 comma 12 D. Lgs n. 152/06, il quale prevede che l'autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'amministrazione competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività potrà essere proseguita fino alla decisione espressa previa estensione delle garanzie finanziarie.

L'impianto, prima di ottenere un nuovo provvedimento di autorizzazione, a seguito di istanza di rinnovo, è sottoposto ad una nuova istruttoria finalizzata a validare la sussistenza dei requisiti necessari alla prosecuzione dell'attività, seguendo il percorso amministrativo descritto al paragrafo 4.

Le imprese che risultino registrate ai sensi del regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit, o certificati UNI EN ISO 14001, possono sostituire il rinnovo dell'autorizzazione con autocertificazione resa alle Autorità competenti, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445.

L'autocertificazione deve essere accompagnata da una copia conforme del certificato di registrazione ottenuto ai sensi dei regolamenti e degli standard parametrici, nonché da una denuncia di prosecuzione delle attività, attestante la conformità dell'impresa, dei mezzi e degli impianti alle prescrizioni legislative e regolamentari, con allegata una certificazione dell'esperimento di prove a ciò destinate, ove previste. L'autocertificazione e i relativi documenti sostituiscono a tutti gli effetti l'autorizzazione alla prosecuzione.

L'autocertificazione e i relativi documenti mantengono l'efficacia sostitutiva fino ad un periodo massimo di centottanta giorni successivi alla data di comunicazione all'interessato della decadenza, a qualsiasi titolo avvenuta, della registrazione ottenuta ai sensi dei regolamenti e degli standard parametrici. I titoli abilitativi devono essere comunicati, a cura dell'ente competente, all'ISPRA, che cura l'inserimento in un elenco nazionale, accessibile al pubblico, degli elementi identificativi di cui all'art.208 comma 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

11. NORME PER LE AREE CONNESSE AI SITI NATURA 2000 E ALLA REM (D.G.R. 1288/2018)

In generale, per le attività di gestione dei rifiuti che costituiscono potenziale elemento di interferenza diretta o indiretta con le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZPS), dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree SIC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e delle specie dei siti interessati.

Si potrà allegare una relazione di non pertinenza nel quale potranno essere esplicitate le argomentazioni che portano ad una redazione o non redazione dello screening di Valutazione di Incidenza da parte del consulente progettista.

Si sottolinea come l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione per i progetti debba valutare se assoggettare o meno il progetto alle procedure di valutazione di incidenza.

Si dovrà inoltre comunque prendere in considerazione ogni possibile interazione dell'impianto in progetto con la REM (Rete Ecologica Marche) mediante la redazione di un apposito elaborato.

12. GARANZIE FINANZIARIE

Le garanzie finanziarie sono stabilite dalla DGRM n.515 del 16/04/2012 così come modificato dalla DGR 1473 del 29/12/2014.

Di seguito si riportano i riferimenti web dal sito della Regione Marche.

https://www.norme.marche.it/Delibere/2012/DGR0515_12.pdf

Viene stabilito chiaramente dalla DGR all'art. 5 comma 1 che la durata delle garanzie finanziarie deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (10+2). Per i soli impianti mobili la durata della garanzia sarà pari alla durata della campagna maggiorata di 4 mesi dalla conclusione della stessa.

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della DGR 1473/2014 la garanzia finanziaria può essere prestata anche secondo piani quinquennali rinnovabili, ciascuno maggiorato di due anni, in modo da garantire il periodo di durata dell'autorizzazione ordinaria.

Il soggetto autorizzato, almeno 180 giorni prima della scadenza della garanzia quinquennale, pena l'avvio di procedimenti di diffida, sospensione, revoca dell'autorizzazione, presenta all'autorità competente il rinnovo delle garanzie finanziarie.

Relativamente all'applicazione delle tariffe agevolate, il canone si potrà applicare solo nel caso il proponente espliciti nella domanda di autorizzazione le quantità di rifiuti compresi nei codici agevolati.

In allegato alle presenti Linee Guida viene riportata una proposta di schema di calcolo di garanzia fidejussoria con file xls.

13. DETERMINAZIONI E PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN CDS

Ai sensi del già citato comma 5 art. 3 della L.R. 24/2009, ARPAM svolge un ruolo di supporto tecnico scientifico alle singole amministrazioni provinciali per le istruttorie relative alle autorizzazioni ex art. 208 del d. Lgs 152/06.

Ai sensi della legge 241/90 qualsiasi amministrazione coinvolta nella CdS (ARPAM, AST COMUNE ecc.) esprime il proprio parere o determinazione, quando richiesto, considerando che:

- Non si tratta di provvedimento autonomo
- Deve essere congruamente motivato
- Deve essere formulato in termini di “assenso” o “dissenso” (ad esclusione di ARPAM che si esprime in merito tecnico e non autorizzativo)
- Deve indicare, ove possibile, modifiche necessarie ai fini dell’assenso.

In relazione a quest’ultimo punto, deve essere sempre tenuto presente che l’obiettivo della CdS è quello di superare il dissenso per poter procedere ad una chiusura della medesima; le eventuali richieste di integrazioni con modifiche e/o prescrizioni devono sempre essere esplicitate in maniera chiara.

Si ricorda che, ai sensi del comma 4 art. 14-bis della L241/90 (CdS asincrona) e comma 7 art. 14-ter della L. 241/90 (CdS sincrona), si considera acquisito l’assenso delle amministrazioni che non abbiano inviata alcuna determinazione nei tempi indicati dalla comunicazione di indizione della CdS, o il delegato non abbia preso parte alla CdS o, nel caso di partecipazione, non si sia espresso. La tempistica per l’inoltro del parere, in funzione dei tempi stabiliti dalla normativa a cui deve sottostare l’autorità competente, peraltro già richiamati al paragrafo 4 delle presenti Linee Guida, è così stabilita:

TIPOLOGIA DI AUTORIZZAZIONE ART. 208	Tempo in giorni
Nuova autorizzazione	80
Modifica sostanziale	80
Autorizzazione impianto mobile	30
Rinnovo autorizzazione	30
Modifica non sostanziale	20

Resta inteso che le richieste di parere/determinazione, da parte dell’ente competente, indirizzate ad ARPAM o ad altro organo di consulenza tecnica o amministrazione coinvolta, si estendono tacitamente alle integrazioni presentate dal proponente a seguito di richieste documentali aggiuntive da parte dell’organo consultato. La documentazione integrativa verrà quindi trasmessa senza ulteriore formale richiesta di parere; è inteso che la prima richiesta dovrà essere riferita al progetto presentato con l’istanza ed alle modifiche richieste successivamente.

Le Province possono richiedere, ai sensi dell’art. 3 e dell’art. 8 del d.lgs. 151/2011, relativamente ai progetti allegati all’istanza relativa all’articolo trattato nel presente elaborato, parere al comando provinciale dei Vigili del Fuoco qualora l’attività richiesta ricada tra quelle sottoposte alla normativa

antincendio. Nel caso, il progetto dovrà essere fornito della documentazione specificata all'allegato 1 del DM 07/08/2012.

Qualora il progetto in esame ricada in area sottoposta a vincoli derivanti dalla legge 42/2004, si dovrà ottenere specifico documento di autorizzazione paesaggistica. L'autorità competente si atterrà a quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 208 che rimanda all'art. 146 del d. lgs 42/2004, inviando pertanto la documentazione progettuale alla Soprintendenza e trattando il tutto come endoprocedimento senza sospensione dei tempi procedurali.

Nel caso, il progetto dovrà essere fornito della documentazione specifica all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica.

Qualora l'autorizzazione unica agisca come variante al PRG del Comune di competenza, dovrà essere prodotta una valutazione, redatta da un tecnico competente e abilitato, relativa al vincolo archeologico, che prenda in considerazione l'interferenza tra l'impianto in progetto e potenziali ritrovamenti archeologici.

Qualsiasi onere istruttorio che le amministrazioni competenti richiedano per lo svolgimento dell'istruttoria relativa alla compilazione del parere o determinazione dovrà essere richiesto al soggetto che ha presentato l'istanza, citando norme amministrative adottate che ne regolano la tariffazione e la legittimità.

Le funzioni di ARPAM sono elencate all'art. 5 della L.R. 60/1997 e, nello specifico per gli aspetti relativi al presente documento al comma 1 lettera e del medesimo art. 5. Ai sensi dell'art. 17 sono inoltre stati definiti accordi con le pubbliche amministrazioni per la fornitura dei servizi rientranti nelle funzioni assegnate all'agenzia.

La L.r. 60/97 specifica, inoltre, ai sensi dell'art. 21 lett. a) e d), che la dotazione finanziaria di ARPAM proviene, tra le altre fonti, da un contributo regionale annuale e da proventi versati per prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati.

Le spese relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale sono a carico quindi dei gestori come stabilito dall'art. 15 comma 2 della legge 132/2016.

Pertanto, per poter procedere all'istruttoria, ARPAM, attraverso le determina del dirigente n. 10/DG del 03/02/2022, ha adottato un tariffario da applicare alle istruttorie per soggetti pubblici e privati per le attività onerose elencate all'art. 2 della suddetta determina e sono le

- prestazioni motivate da interesse privato, anche nel caso le richieste di intervento provengano tramite Ente pubblico
- le prestazioni rese ad enti pubblici per atti non riconducibili ad obblighi dell'Agenzia, ma ad essa richieste o delegate dagli enti medesimi
- le prestazioni rese agli enti locali, agli enti del servizio sanitario Regionale ove eccedenti quanto concordato in sede di programmazione regionale e provinciale (Comitati provinciali di Coordinamento) e/o dalle apposite convenzioni.

Nell'articolazione della determina l'articolo 7 prevede una riduzione del 20% sui prezzi previsti dal tariffario per le prestazioni professionali effettuate a favore degli Enti Locali indipendentemente dai volumi richiesti.

La sezione B della determina fissa le tariffe (la tariffa è da intendersi al netto dell'IVA) alla tabella 4 che viene di seguito riproposta.

Il contributo è dovuto per ciascuna matrice analizzata (es. Scarichi acque, emissioni in atmosfera ecc..) e deve essere uniforme sull'intero territorio regionale.

La tariffazione indicata potrà subire variazioni in funzione delle determinazioni dirigenziali interne di ARPAM. Le tariffe, in caso di modifica, dovranno essere pubblicate sul sito di ARPAM e, contestualmente, comunicate alla regione che provvederà alla loro pubblicazione sul sito <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Rifiuti-e-bonifiche/Rifiuti>.

4. RIFIUTI, CAVE E IMPIANTI DI SMALTIMENTO		Euro (€)
4.1	Pareri impianti da autorizzare ai sensi dell'art. 214 D.Lgs. 152/06 e smi	80,00
4.2	Pareri impianti da autorizzare ai sensi degli artt. 208 e 209 D.Lgs. 152/06 e smi	200,00
4.3	Pareri terre e rocce da scavo	100,00
4.4	Pareri cave	200,00
4.5	Pareri discariche D.Lgs. 13.01.2003 n. 36	400,00
4.6	Parere classificazione rifiuti ai fini dello smaltimento/recupero	120,00

La Regione e le Province valuteranno peculiari situazioni relativamente alla pubblicazione di pareri tecnici di particolare interesse per casistiche e temi trattati. Il fine della condivisione di tali informazioni è quello di uniformare la progettazione e la risposta dei vari enti su medesime tematiche e situazioni. La pubblicazione potrà avvenire sul sito istituzionale regionale <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Rifiuti-e-bonifiche/Rifiuti> e sui siti istituzionali delle province.

14. CONTENUTI MINIMI DELL'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

L'autorizzazione di cui all'art. 208 del D lgs 152/06 deve contenere (vedi comma 11):

- Approvazione esplicita del progetto con elencazione degli elaborati, della data di redazione;
- Data di avvio dell'esercizio;
- Autorizzazione alla realizzazione delle opere previste in progetto;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto con indicazione della durata della stessa e delle condizioni necessarie all'attivazione dell'impianto stesso (presentazione garanzie finanziarie e collaudo delle opere);
- Data di scadenza dell'autorizzazione;
- Localizzazione dell'impianto con indicazione dell'ubicazione catastale (foglio e particella/e) ed estensione dell'area d'intervento;
- Tempi entro cui deve essere realizzato e collaudato l'intervento, quantificazione delle garanzie finanziarie e data di inizio dell'autorizzazione all'esercizio;
- Dimensioni dell'impianto ed impiantistica presente;
- Codici rifiuti per i quali è rilasciata l'autorizzazione, devono essere indicati i codici, le quantità massime lavorabili presso l'impianto suddivise in rifiuti pericolosi e non pericolosi e per le operazioni di gestione;
- I rifiuti e le end of waste prodotti nel corso del processo produttivo e quantificazione (obiettivo) e la loro destinazione;
- La capacità di stoccaggio istantanea massima, la capacità di stoccaggio annuale massima e la potenzialità giornaliera trattabile massima presso l'impianto suddiviso in R13 e D15 e per rifiuti pericolosi o non pericolosi;
- Le strutture per lo stoccaggio dei rifiuti;
- Le caratteristiche tecniche dell'impianto (descrizione pavimentazione, sistema di raccolta delle acque con indicazione delle caratteristiche tecniche, punti di scarico, tipologia del corpo recettore, limiti di emissione in base alla normativa vigente le modalità e le frequenze di rilevazione, sistema di abbattimento delle emissioni diffuse e delle emissioni convogliate indicando le caratteristiche tecniche, punti di scarico o di emissione, gli inquinanti previsti, i limiti di emissione e di scarico, le frequenze di rilevazione, sistema di contenimento del rumore, automonitoraggio, delimitazione delle aree e presidi);
- Modalità di ripristino ambientale del sito a chiusura dell'impianto;
- Le prescrizioni impartite dagli Enti convocati ad esprimere i pareri.

Le informazioni dettagliate sopra dovranno essere fornite nell'ordine indicato.

Tali informazioni dovranno essere fornite anche in caso di rinnovo di autorizzazione.

15. ONERI ISTRUTTORI DA CORRISPONDERE ALL'AUTORITA' COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

Di seguito vengono indicati gli oneri istruttori da versare alla singola provincia di competenza territoriale per il rilascio dell'autorizzazione unica in attuazione della DGR 896 del 31/07/2006.

La tariffazione comprende le attività istruttorie e di controllo relative alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Le somme andranno versate tramite bonifico bancario sui conti di riferimento di ogni singola provincia e l'attestazione di avvenuto versamento dovrà essere allegata alla relativa istanza di autorizzazione.

ATTIVITA' AUTORIZZATIVA

1 Operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
400 €	250 €	150 €	100 €

2 Operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi (art.231 D.Lgs 152/2006 e art. 14 D.Lgs. n. 209/2003)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
600 €	350 €	150 €	100 €

3 Operazioni di recupero (R3, R4, R5) e smaltimento (D13, D14) limitatamente alla cernita di rifiuti

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
500 €	300 €	150 €	100 €

4 Operazioni di recupero (R4, R5) diverse dalla cernita di rifiuti

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
600 €	350 €	150 €	100 €

5 Operazioni di recupero (R3) compreso il compostaggio

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
600 €	350 €	150 €	100 €

6 Operazioni di recupero fanghi in agricoltura (R10) ex D.Lgs n.99/92

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
500 €	300 €	150 €	100 €

7 Operazioni di recupero (R2, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
600 €	350 €	150 €	100 €

8 Operazioni di messa in discarica di rifiuti (D1, D5)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
1500 €	600 €	300 €	200 €

9 Operazioni di smaltimento (D8, D9) mediante depurazione

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
600 €	350 €	150 €	100 €

10 Operazioni di smaltimento (D9) mediante consolidamento e/o stabilizzazione e/o inertizzazione

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
600 €	350 €	150 €	100 €

11 Operazioni di smaltimento mediante incenerimento (D10) e recupero energetico (R1)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
750 €	500 €	250 €	150 €

12 Impianti mobili di smaltimento o di recupero di cui all'art. 208, comma 15, d.lgs. n. 152/2006

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale
300 €	150 €	150 €	100 €

Note:

1. Per i soggetti che effettuano, nello stesso impianto, più operazioni di gestione dei rifiuti è previsto un importo massimo di 1500,00 euro (euro millecinquecento).
2. In caso di messa in riserva o deposito preliminare finalizzato rispettivamente al recupero o allo smaltimento si applica l'aliquota più alta tra le due previste per ciascuna operazione (es. per R13 e R3 con R13 funzionale all'R3, si verserà solamente l'onere più elevato tra quelli previsti per la R13 e per la R3)

ATTIVITA' ISTRUTTORIE VARIE

1 Volturazione, variazione sede sociale, variazione ragione sociale

300 €

2 Aggiornamento dei Piani Finanziari di cui all'art. 8, comma 1, lett. m), del D.lgs. n. 36/03

600 €

3 Svincolo di polizze fideiussorie e cessazione di attività

100 €

450 € (con sopralluogo)

ATTIVITA' DI CONTROLLO

1. La tariffa oraria da applicare per i controlli è, nella prima fase di attuazione e salvo successivi aggiornamenti, di € 50 (euro cinquanta).
2. Per quanto riguarda i controlli preventivi all'avviamento degli impianti è prevista una quantificazione oraria di 3 ore.
3. Per quanto riguarda i controlli successivi al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, la quantificazione oraria da applicare per almeno un controllo all'anno è riportata nell'elenco sottostante. Il numero di controlli assoggettati al pagamento della tariffa può essere superiore a uno all'anno in caso di accertata mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo. Le attività che seguono sono soggette al pagamento della tariffa solamente se rientranti nelle casistiche sopra elencate al punto 2 da a) ad f):
 - a) Operazioni di messa in discarica di rifiuti (D1, D5): 4 ore
 - b) Operazioni di smaltimento mediante incenerimento (D10) e recupero energetico (R1): 4 ore
 - c) Operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi (art. 231 D.lgs. 152/2006): 3 ore
 - d) Operazioni di recupero (R4, R5) diverse dalla cernita di rifiuti: 3 ore
 - e) operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15): 2ore.
 - f) Operazioni di recupero (R3, R4, R5) e smaltimento (D13, D14) limitatamente alla cernita di rifiuti: 3 ore
 - g) Operazioni di recupero (R3): 3 ore
4. La notifica dell'importo da pagare può essere fatta mediante PEC oppure dal messo notificatore.
5. In caso di mancato versamento degli oneri relativi ai controlli la Provincia emetterà un decreto ingiuntivo come viene fatto per le sanzioni amministrative.
6. Le ore per l'effettuazione dei controlli previste dalla delibera regionale, riportate nel precedente punto 4, devono essere considerate come limite massimo. La tariffa oraria fissata dalla Regione deve intendersi per ora o frazione superiore a 30 minuti. Il conteggio dei tempi del controllo decorre dal raggiungimento del sito aziendale da sottoporre a controllo da parte degli organismi di vigilanza provinciale.

7. Il pagamento relativamente ai controlli dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla data di ricevimento della notifica.

La tariffazione potrà cambiare in base a successive determinazioni regionali.

ALLEGATI

Allegato 1. Istanza per la realizzazione di nuovo impianto

Pagamento del bollo

Alla Provincia di _____
Settore _____

CAP
CITTA'

Oggetto: Art. 208, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 – Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti

Il sottoscritto/a,
nato/a
il
residente a

(Cognome)	(Nome)	
(Luogo)	(Provincia o Stato estero)	
(Data)		
(Indirizzo)	(n. civico)	(Provincia)
(CAP)		

in qualità di titolare/legale rappresentante della *(ragione/denominazione sociale/ditta)*

con sede legale nel comune di

(Comune e Provincia)		
(CAP)	(Località)	
(civico)		
tel.	(mail)	
(Pec)		
Codice Fiscale/P.IVA		

esercente l'attività di _____

Codice ISTAT attività: _____

visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;
vista la Legge Regionale 25/10/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
visto il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;

CHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006

L'autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto per lo svolgimento della seguente/delle seguenti operazione/i di:

Recupero _____

Smaltimento _____

Riguardanti:

- Rifiuti Urbani
- Rifiuti speciali non pericolosi
- Rifiuti speciali pericolosi

di cui alla/e relazione/i tecnica/che allegata/e, presso l'area/i locali

ubicata/i nel Comune di _____ Prov. () CAP _____

Località / Via / Piazza _____ n. _____

Tel. _____

distinta/i al N.C.T. - N.C.F. del Comune di _____ Foglio: _____

Particelle: _____

Chiede inoltre di ricomprendere anche i seguenti titoli abilitativi:

<i>Settore interessato</i>	<i>Nuovo titolo abilitativo</i>	<i>Protocollo e data di emissione del titolo oggetto di Rinnovo/Modifica</i>	<i>Data di scadenza titolo abilitativo</i>	<i>Dichiarazione invarianza titolo già rilasciato</i>
Permesso di costruire				
Scarico di acque reflue industriali o assimilate alle domestiche o di prima pioggia/di dilavamento in fognatura				
Scarico di acque reflue industriali o di prima pioggia/reflue di dilavamento o assimilate alle				

domestiche o urbane in acque superficiali				
Scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali				
Emissioni in atmosfera per stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006				
Nulla osta sull'impatto acustico, legge 26.10.1995 n.447, art.8 comma 6.				
Autorizzazione paesaggistica				
Altro				

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

DICHIARA

(Le dichiarazioni vanno rese: dal titolare nel caso di impresa individuale; dai soci amministratori in caso di s.n.c.; dagli accomandatari in caso di s.a.s. o s.a.p.a.; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza negli altri casi)

- a) di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- b) di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia;
- c) di essere iscritto nel registro delle imprese;
- d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- e) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- f) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

- g) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- h) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- i) che non sussistono a suo carico né a carico dei familiari conviventi alcuna delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (Disposizioni contro la mafia).
A tal fine dichiara che:
- i suindicati soggetti sono conviventi o hanno convissuto nell'ultimo quinquennio:

Soggetti conviventi		Soggetti che hanno convissuto nell'ultimo quinquennio	
Nome e cognome – luogo e data di nascita	Grado di parentela/convivenza	Nome e cognome – luogo e data di nascita	Grado di parentela/convivenza

- j) di essere amministratore o di determinare in qualsiasi modo scelte ed indirizzi delle seguenti imprese, associazioni, società e consorzi:

Ragione/denominazione sociale/ditta	Sede	Descrizione dei poteri esercitati

- k) di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa: (barrare se allegato)

- Copia documento di identità del legale rappresentante della società/impresa in corso di validità
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio

- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto con accettazione dello stesso
- Relazione di sintesi non tecnica dell'attività che si intende svolgere
- Documentazione progettuale (elaborati grafici)
- Documentazione tecnica (relazione e schede tecniche)
- Piano di ripristino dell'area
- Documentazione per endoprocedimenti (paesaggistica, scarichi, emissioni ecc.)
- Ricevuta versamento spese istruttorie
- Altro:

_____, li _____

In fede

Allegato 2. Documentazione progettuale per nuovo impianto



ELENCO ELABORATI

	TITOLO	AUTORE	SIGLA	TIPOLOGIA ELABORATO	NOME_FILE	REFERIMENTO NORMATIVO	NOTE	SI/NO	MOTIVAZIONI
ISTANZA	Istanza nuovo impianto	Committente	A1	istanza		Allegato 1 LG			
	Indicazione del direttore tecnico	Committente		ALLEGATO A1					
	Iscrizione camera di commercio	Committente		ALLEGATO A1					
	Iscrizione albo nazionale gestori rifiuti	Committente		ALLEGATO A1					
	Istanza paesaggistica	Committente	A2	istanza			Nel caso aree sottoposte a vincolo	n	
	Verifica esclusioni da VIA	Progettista/consulente	A3	provvedimento		LR n. 11/2019			
	Istanza per lo scarico acque reflue	Committente	A4	istanza		Art. 124, art. 125 DLG 152/06	rif. D6_1		
	Istanza emissioni in atmosfera	Committente	A5	istanza		Art. 269 DLG 152/06	rif. D6_2		
LOCALIZZAZIONE	Istanza per le emissioni acustiche	Committente	A6	istanza					
	Istanza all'approvvigionamento idrico	Committente	A7	istanza		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 3/2006	rif. D10		
	Schema di calcolo Garanzie finanziarie	Committente	A8	schema di calcolo		DGR 515/2012 - Foglio vis allegato alle LG			
	Corografia 25.000/10.000	Progettista/consulente	B1	el. grafico					
	Planimetria catastale	Progettista/consulente	B2	el. grafico					
	Visura catastale	Progettista/consulente	B3	certificazione					
TIPOLOGIA RIFIUTI	Ambiti di tutela	Progettista/consulente	B4	el. grafico					
	Stralcio di PRG	Progettista/consulente	B5	el. grafico					
	Distanza centri abitati	Progettista/consulente	B6	el. grafico					
	Certificato di destinazione urbanistica	Progettista/consulente	B7	certificazione					
	Elenco rifiuti con codice CER	Progettista/consulente	C1	relazione		Allegato 2 LG			
	Quantitativi per codice	Progettista/consulente	C2	relazione		Allegato 2 LG			
	Indicazione grafica aree di stoccaggio	Progettista/consulente	C3	el. grafico		Allegato 2 LG			
PROGETTO	Descrizione del rifiuto	Progettista/consulente	C4	relazione		Allegato 2 LG			
	Bacino di utenza	Progettista/consulente	C5	relazione		Allegato 2 LG			
	Relazione tecnica	Progettista/consulente	D1	relazione		Allegato 3 LG			
	Documentazione fotografica	Progettista/consulente	D2	relazione		Allegato 2 LG			
	Sistemi di stoccaggio	Progettista/consulente	D3	relazione					
	Descrizione idoneità serbatoi	Progettista/consulente	D4	relazione					
	Descrizione e caratteristiche macchinari	Progettista/consulente	D5	relazione					
	Schede tecniche serbatoi	Progettista/consulente	D5_1	schede					
	Schede tecniche macchinari	Progettista/consulente	D5_2	schede					
	Valutazioni sulle emissioni inquinanti		D6						
PROGETTO EL. GRAFICI	Relazione sugli scarichi	Progettista/consulente	D6_1	relazione		Allegato 13 LG			
	Valutazione emissioni inquinanti in atmosfera	Progettista/consulente	D6_2	relazione		Allegato 14 LG			
	Valutazione impatto acustico	Progettista/consulente	D7	relazione					
	Valutazione presenza sostanze inquinanti	Progettista/consulente	D8	relazione					
	Viabilità di conferimento	Progettista/consulente	D9	relazione					
	Approvvigionamento idrico	Progettista/consulente	D10	relazione		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 3/2006			
	Piano di utilizzo terre e rocce da scavo	Progettista/consulente	D11	relazione		OPR 120/2017			
	Computo metrico estimativo	Progettista/consulente	D12	relazione					
	Elenco prezzi	Progettista/consulente	D13	relazione					
	Prodotti di recupero: descrizione chimico fisica biologica dei prodotti recuperati e di scarto con indicazione impianti di destinazione	Progettista/consulente	D14	relazione					
	Planimetria catastale con determinazione aree d'intervento e proprietà	Progettista/consulente	E1	el. grafico					
	Stato attuale: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E2	el. grafico					
	Stato di progetto: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E3	el. grafico					
	Stato di progetto: sistemazione aree limitrofe	Progettista/consulente	E4	el. grafico					
Stato di progetto: opere di riduzione degli impatti	Progettista/consulente	E5	el. grafico						
Particolari costruttivi e schema dei macchinari	Progettista/consulente	E6	el. grafico						
Particolari costruttivi e schema dei macchinari	Progettista/consulente	E7	el. grafico						
Planimetria aree di stoccaggio, smaltimento recupero ecc	Progettista/consulente	E8	el. grafico						
Piante sezioni dei sistemi di convogliamento acque reflue	Progettista/consulente	E9	el. grafico						
Piante e sezioni contenimento e stoccaggio percolato	Progettista/consulente	E9	el. grafico						
Particolari vasche di prima pioggia e impianti di depurazione	Progettista/consulente	E10	el. grafico						
STUDIO GEOLOGICO	Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018	Progettista/consulente	F1	relazione		NTC costruzioni 17/01/2018			
	Studio dell'idrogeologia profonda e superficiale	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2019			
	Inquadramento geomorfologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2020			
	Inquadramento idrogeologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2021			
	Inquadramento geologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2022			
	Valutazione sulla stabilità del versante	Progettista/consulente	F2	relazione		NTC costruzioni 17/01/2023			
Compatibilità idraulica	Progettista/consulente	F3	relazione		LR 22/2011 DGR 93/2014				



	invarianza idraulica	Progettista/consulente	F4	relazione		LR 22/2011 DGR 33/2014			
ULTERIORE DOCUMENTAZIONE G	Analisi della REM e delle matrici ecosistemiche	Progettista/consulente	G1	relazione		LR 2/2011 DGR 1288/2018			
	Piano di gestione delle emergenze ambientali esterne	Progettista/consulente	G2	relazione					
	Piano di ripristino dell'area e delle installazioni fisse e mobili	Progettista/consulente	G3	relazione					
	Cronoprogramma di realizzazione e dei tempi di installazione dei macchinari e degli impianti	Progettista/consulente	G4	relazione					
	Cronoprogramma di esercizio	Progettista/consulente	G5	relazione					
	Cronoprogramma di vita dell'impianto	Progettista/consulente	G6	relazione					
	Applicazione normative antincendio	Progettista/consulente	G7	relazione		DPR 151/2010			
	Applicazione normative antincendio	Progettista/consulente	G8	el. grafico		DPR 151/2011			

Allegato 3. Contenuti minimi relazione tecnica per nuovo impianto

Contenuti minimi della relazione tecnica (elenco paragrafi):

- a) Anagrafica completa del soggetto proponente
- b) Localizzazione dell'impianto indicando la sua ubicazione (mappale foglio, cartografia IGM, CTR, superficie occupata).
- c) Rapporti con le aree sensibili più vicine (SIC/ZPS, parchi, zone umide, riserve naturali, zone boscate ecc.).
- d) Elenco dei titoli abilitativi necessari (verifica di assoggettabilità a VIA, PdC, autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, autorizzazione allo scarico delle acque bianche su corpo idrico, nulla osta idraulico, emissioni in atmosfera, nulla osta acustico ecc.).
- e) Valutazioni sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura ecc.).
- f) Descrizione del progetto: metodologie di trattamento delle varie tipologie di rifiuti, descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate, descrizione e dimensionamento dettagliato di tutti i trattamenti previsti per i rifiuti, prima, durante o dopo la fase di deposito;
- g) Gestione del rifiuto: calcolo della capacità complessiva della discarica con riferimento al grado (%) stimato di compattazione dei rifiuti e programmazione della coltivazione delle varie vasche, criteri adottati per l'identificazione dell'allocazione in discarica dei rifiuti conferiti, scelte progettuali relative al sistema di raccolta, stoccaggio ed eventuale trattamento del percolato e, se presente, del liquido infra-telo. I procedimenti possono essere descritti con tabelle e schemi a blocchi.
- h) Descrizione delle strutture in progetto (strutture edili complete di dati dimensionali, descrizione con individuazione delle varie aree di rimessaggio, organizzazione logistica dei piazzali ecc.).
- i) Descrizione delle opere di invarianza idraulica
- j) Descrizione delle opere di raccolta delle e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche definendo volumi e punti di scarico. Si dovrà relazionare in maniera adeguata ed esaustiva relativamente alla potenziale produzione di percolato di origine meteorica e proveniente dai rifiuti conferiti in relazione ai tempi di copertura superficiale ed al dimensionamento delle capacità di raccolta e dei serbatoi di stoccaggio; si dovranno descrivere i metodi di controllo, misurazione e caratteristiche delle pompe per l'allontanamento e lo smaltimento del percolato medesimo nonché del suo trattamento fuori sito. Si dovranno indicare i sistemi previsti per verificare e garantire la funzionalità nel tempo dei sistemi di captazione, drenaggio e raccolta del percolato;
- k) Documentazione fotografica esaustiva
- l) Descrizione delle opere di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera
- m) Descrizione delle opere di mitigazione delle emissioni acustiche
- n) Descrizione ed elenco degli automezzi macchinari e attrezzature

- o) Descrizione sintetica del Piano di gestione post – operativa della discarica nel quale sono definiti i programmi di sorveglianza e controlli successivi alla chiusura.
- p) Descrizione sintetica del Piano di ripristino ambientale del sito nel quale devono essere previste le modalità (comprehensive delle essenze che si intendono utilizzare) e gli obiettivi di ripristino e sistemazione dell'impianto in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa; dovrà essere indicato un piano di monitoraggio a conclusione dell'attività.
- q) Descrizione sintetica dei presidi di sicurezza: piano di sorveglianza e controllo, nel quale devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire rischi di incidenti causati dalla gestione della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post – operativa, con particolare riferimento alle precauzioni a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente e alla salute umana

Allegato 4. **Autorizzazione impianto mobile**
(art. 208 comma 15)

Pagamento del bollo

Alla Provincia di _____
Settore _____

Indirizzo
CAP
CITTA'

Oggetto: Art. 208, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 – Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile

Il sottoscritto/a, nato/a il residente a	<i>(Cognome)</i>		<i>(Nome)</i>		
	<i>(Luogo)</i>		<i>(Provincia o Stato estero)</i>		
	<i>(Data)</i>				
	<i>(Indirizzo)</i>		<i>(n. civico)</i>	<i>(Provincia)</i>	
	<i>(CAP)</i>				

in qualità di titolare/legale rappresentante della *(ragione/denominazione sociale/ditta)*

con sede legale nel comune di	<i>(Comune e Provincia)</i>		
	<i>(CAP)</i>		<i>(Località)</i>
	<i>(civico)</i>		
	<i>tel.</i>		<i>(mail)</i>
	<i>(Pec)</i>		

Codice Fiscale/P.IVA

esercente l'attività di _____

Codice ISTAT attività: _____

visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
 vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;
 vista la Legge Regionale 25/10/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
 visto il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;

CHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 comma 15

l'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per lo svolgimento della/e seguente/i operazione/i di smaltimento di cui allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06:

- D2 Trattamento in ambiente terrestre (ad esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli);
- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione);

l'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per lo svolgimento della/e seguente/i Operazioni di recupero di cui allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06:

- R2 Rigenerazione/recupero di solventi;
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R4 Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi;
- R7 Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti;
- R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- R9 Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
- R11 Utilizzazione dei rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10;
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
di cui alla relazione tecnica allegata,

DICHIARA

1. di essere cittadino italiano/membro della UE/cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
2. di essere domiciliato/residente/con sede o una stabile organizzazione in Italia;
3. di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
4. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
5. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
6. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
7. di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni;
8. di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
9. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
10. di indicare quale nominativo del responsabile tecnico dell'impianto con accettazione dello stesso il/la sig./ra.....nato/a a..... il e residente a

A tal fine la domanda è corredata dai seguenti allegati obbligatori:

- Relazione tecnica
- Elaborati grafici
- Documentazione fotografica

_____, li _____

In fede

Allegato 5. **Contenuti minimi relazione tecnica per impianto mobile**
(art. 208 comma 15)

CONTENUTI MINIMI RELAZIONE TECNICA PER AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE

Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata una relazione tecnica, datata e firmata digitalmente da professionisti abilitati nelle specifiche materie, la quale deve contenere, in rapporto alla tipologia dell'impianto, almeno i seguenti dati:

- a) Elementi identificativi della Società istante (denominazione, indirizzo sede, recapito telefonico, codice fiscale, P.IVA, registro imprese, identificazione proprietario dell'impianto mobile, legale rappresentante della Società...)
- b) Sistemi di gestione in capo alla Società istante
- c) Breve descrizione dell'attività della Società istante,
- d) Identificazione dei rifiuti trattati con l'impianto mobile (Rifiuti pericolosi/non pericolosi)
- e) Indicazione dei codici EER dei rifiuti oggetto di trattamento.
- f) Identificazione delle operazioni di smaltimento (Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006) e/o delle operazioni di recupero (Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006)

Devono essere allegati:

- g) Titolo di disponibilità del macchinario (titolo di proprietà, contratto di affitto/noleggio, preliminare d'acquisto, ecc.);
- h) Dati identificativi dell'unità mobile (identificazione delle unità mobile, modello, numero seriale, anno di costruzione...)
- i) Descrizione delle principali caratteristiche tecniche dell'impianto mobile (indicare se si tratta di macchina autonoma, se è dotato di cingoli o pneumatici, se è dotato di motore, nel caso di dotazione di motore indicarne caratteristiche, potenza e altri dati identificativi, potenzialità di trattamento media oraria Mg/h o m³/h, potenzialità massima oraria Mg/h o m³/h, se vi sono unità oleodinamiche, descrizione delle eventuali attrezzature ausiliarie utilizzate dall'impianto, le dimensioni complessive e dei componenti più rilevanti, spazi richiesti per l'operatività in sicurezza dell'impianto mobile, se vi sono dotazioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti, funzionamento dell'impianto, flussi, livello di rumorosità rilevato (dB), eventuali suggerimenti ai fini dell'innalzamento della sicurezza durante il funzionamento dell'impianto mobile, eventuali valutazioni delle vibrazioni, ...)
- j) Schema di flusso teorico quali/quantitativo dei materiali in ingresso e in uscita dall'impianto mobile con:
- k) identificazione delle quantità e delle indagini analitiche ai fini della verifica dei requisiti e dell'idoneità dei rifiuti in ingresso alla campagna di attività:
- l) identificazione delle quantità e delle indagini analitiche ai fini della corretta caratterizzazione dei rifiuti/prodotti in uscita: intermedi e/o finali;
- m) indicazione dei risultati attesi con particolare riferimento a quelli connessi ad obblighi di legge.
- n) Tabelle esemplificative con: indicazioni dei Codici EER, descrizione rifiuto, provenienza rifiuto (attività che lo può generare), caratteristiche del rifiuto, quantità massime (portate in volume e/o peso, orarie e/o giornaliere)

(Le indicazioni dovranno essere riportate sia per i flussi in ingresso che per i flussi in uscita)

I prodotti/MPS/EoW/rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento destinati al riutilizzo dovranno

essere conformi a quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (riportare la descrizione, le quantità e le tipologie attese, il destino, il codice EER, le norme di riferimento, le analisi, ...). Qualora l'azienda intenda produrre End of Waste, per gli aspetti tecnico-impiantistici e gestionali, si può fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End Of Waste di cui all'art.184 Ter Comma 3 Ter del D.Lgs. n.152/2006" (Delibera del Consiglio SNPA del 06.02.2020. Doc. n. 62/20).

- Descrizione dei potenziali impatti sulle matrici ambientali e sistemi adottati per la mitigazione degli stessi (dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto) ed in particolare:
 - a) Emissioni in atmosfera (verificare se le emissioni in atmosfera rientrano tra quelle soggette ad autorizzazione ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in caso affermativo conseguire il relativo provvedimento, indicare i punti di emissione, specificare le caratteristiche quali quantitative delle emissioni, indicare i sistemi di abbattimento individuati ed adottati ...).

Nel caso in cui all'esercizio dell'impianto mobile fossero associate emissioni diffuse (art. 268 lett. "d" del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), sarà obbligo del proponente dichiararne l'esistenza. L'autorità effettuerà una valutazione tecnica per comprendere il grado di dettaglio delle prescrizioni da impartire e i relativi vincoli (l'art. 269 art. 4 d.lgs. 152/2006 definisce che l'autorità competente deve individuare le prescrizioni per garantire il contenimento delle emissioni diffuse). Premesso quanto sopra, in ottemperanza all'art. 270 comma 1 d.lgs. 152/2006, "In sede di autorizzazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 272, l'autorità competente verifica se le emissioni diffuse di ciascun impianto e di ciascuna attività sono tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecniche disponibili e sulla base delle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I alla parte quinta del presente decreto e, in tal caso, ne dispone la captazione ed il convogliamento".

- b) Emissioni di polveri (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro, queste dovessero risultare insufficienti, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di polveri, ...), in particolare se dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi descrivere l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
- c) Emissioni acustiche (specificare se l'impianto dispone di propri sistemi di abbattimento, indicare soluzioni e/o tecnologie di mitigazione e nel caso in cui, anche in relazione alle diverse condizioni di lavoro – orario di lavoro oppure collocazione del cantiere – queste dovessero risultare insufficienti, proporre protocollo operativo per minimizzare le emissioni di rumori...).

Si dovrà allegare:

- Programma di manutenzione dell'impianto (indicare le attività di manutenzione, le verifiche e gli interventi a cui l'impianto deve essere sottoposto al fine di garantire la prestazione necessaria, la corretta funzionalità e la minimizzazione delle emissioni).
- Sicurezza sul lavoro: allegare dichiarazione del professionista che l'impianto rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza

Ulteriori specificazioni utili: *in relazione all'ingombro ed al funzionamento dell'impianto mobile evidenziare se, ai fini della sicurezza, vi sono aree da interdire al transito del personale di cantiere e se è prevista la posa in opera di nastro di segnalazione e delimitazione, se l'impianto può o meno operare su superfici non totalmente pianeggianti, se sono presenti stabilizzatori per compensare eventuali dislivelli e la natura di tali sistemi compensativi, se è prevista la posa di cartellonistica specifica, se occorre adottare particolari accorgimenti per un corretto e sicuro esercizio dell'impianto mobile, se è prevista l'adozione di specifici accorgimenti in sede di avvio dell'impianto, se è prevista l'adozione di specifiche precauzioni durante il normale funzionamento dell'impianto, se sono noti potenziali situazioni incidentali e di emergenza e relative misure di prevenzione,).*

Allegato 6. Comunicazione svolgimento campagna mobile (art. 208 comma 15)

Pagamento Bollo

Alla Provincia di _____
Settore _____

Oggetto: Comunicazione di svolgimento di singola campagna a vita di trattamento rifiuti da svolgere nel Comune di _____ mediante impianto mobile (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208, comma 15)

Il sottoscritto/a, nato/a il residente a	<i>(Cognome)</i>		<i>(Nome)</i>		
	<i>(Luogo)</i>		<i>(Provincia o Stato estero)</i>		
	<i>(Data)</i>				
	<i>(Indirizzo)</i>		<i>(n. civico)</i>	<i>(Provincia)</i>	
	<i>(CAP)</i>				

in qualità di titolare/legale rappresentante della *(ragione/denominazione sociale/ditta)*

con sede legale nel comune di Codice Fiscale/P.IVA	<i>(Comune e Provincia)</i>	
	<i>(CAP)</i>	<i>(Località)</i>
	<i>(civico)</i>	
	<i>tel.</i>	<i>(mail)</i>
	<i>(Pec)</i>	

esercente l'attività di _____

Codice ISTAT attività: _____

In possesso dell'autorizzazione n. _____ del _____ rilasciata da _____ per l'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti,

Consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, ai sensi e per gli effetti degli art. 75 e 76 del DPR n. 445/2000, e delle norme specifiche

COMUNICA

che intende svolgere con il suddetto impianto mobile autorizzato in conto proprio (o per la Società _____) la campagna d'attività di trattamento rifiuti_ prevista nell'autorizzazione dell'impianto, e indica_ nella relazione allegata alla presente che le operazioni avverranno nel seguente sito: _____ in Comune di _____ via _____ n. _____ foglio catastale n. _____ mappale n. _____

che la durata della campagna è di giorni _____
che l'impresa _____ esecutrice _____ (da _____ indicare _____ per _____ è
il _____ committente _____ è

(*indicare la ragione sociale e la sede delle imprese*)

che i rifiuti_ oggetto del trattamento provengono da _____

(*sintesi descrittiva della provenienza dei rifiuti es. da demolizione di fabbrica_ etc.*)

che verranno utilizzati _____

(*sintesi descrittiva del destino di utilizzo*)

Con riferimento agli adempimenti in materia di valutazione di Impatto Ambientale:

- che l'impianto ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/06;
- che l'impianto ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al d.lgs. 152/06;
- che l'impianto ricade in una delle categorie progettuali per le quali NON è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA (legge n. 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 c.d. Decreto Semplificazioni);

Inoltre dichiara che:

- il macchinario è in esclusiva disponibilità del soggetto autorizzato
- sono state eseguite tutte le eventuali indagini e attività preliminari, tra cui quelle utili a garantire la sicurezza del cantiere e la minimizzazione dei rifiuti
- sono state acquisite le seguenti autorizzazioni preliminari necessarie allo svolgimento dell'attività:

Alla presente si allega:

- Relazione tecnica;
- eventuali autorizzazioni paesaggistiche, urbanistiche, ambientali, VVFF ecc. necessarie allo svolgimento dell'attività;
- In caso di materiali contenenti amianto riportare eventuali comunicazioni con ASL competente, eventuale documentazione tecnica (*Piano di Lavoro, analisi...*), eventuali certificazioni di restituibilità rilasciata da AST;
- eventuali certificazioni analitiche sul rifiuto che attestino il rispetto dei parametri e l'assenza di amianto

per lo scopo della campagna;

- eventuale deroga prevista per le attività temporanee rispetto ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale. Nel caso in cui non sia possibile rispettare i limiti di cui sopra deve essere richiesta e ottenuta, al Comune territorialmente competente)

- dichiarazione del Committente relativa alla disponibilità dell'area;
- schema di calcolo delle garanzie finanziarie

_____, li _____

In fede

Allegato 7. Contenuti minimi relazione tecnica per campagna mobile
(art. 208 comma 15)

CONTENUTI MINIMI RELAZIONE TECNICA PER CAMPAGNA MOBILE

La relazione (comprensiva di schemi a blocchi di flussi di massa) deve descrivere:

- a)** i macchinari utilizzati,
- b)** il ciclo di recupero/smaltimento,
- c)** i rifiuti trattati,
- d)** la potenzialità di trattamento,
- e)** i materiali/rifiuti derivanti dal trattamento e la loro destinazione,
- f)** eventuale dimostrazione del rispetto delle condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Dovrà inoltre contenere:

- g)** la descrizione del sito dove verrà installato l'impianto
- h)** indicazione della relativa ubicazione, del mappale e del foglio
- i)** destinazione urbanistica
- j)** individuazione di eventuali edifici e attività sensibili come ad esempio scuole, ospedali, luoghi di culto, parchi, ecc. che potrebbero ricevere nocimento dall'esercizio dell'impianto;

Dovrà essere indicata la data di inizio e fine della campagna;

- k)** il periodo di lavorazione settimanale e giornaliero;
- l)** la quantità totale in tonnellate di rifiuti che s'intende trattare;
- m)** individuazione dei rifiuti da trattare indicando la denominazione e il Codice Europeo dei rifiuti (CER).

Si dovrà riportare la planimetria del sito in scala non superiore a 1:200.

Sono necessari:

- i dati del proprietario dell'area dove viene svolta la campagna e le autorizzazioni dello stesso per la messa a disposizione dell'area;
- Copia dell'autorizzazione dell'impianto mobile;
- La pronuncia in merito alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o il provvedimento di VIA se necessari.
- Schema di calcolo delle garanzie finanziarie

(Sono esclusi dalla Verifica di VIA gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e gli altri impianti mobili di rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nel caso in cui le quantità siano superiori a mille metri cubi al giorno).

Allegato 8. Modifica sostanziale ad impianto autorizzato
(art. 208 comma 19)

Pagamento del bollo

Alla Provincia di _____
Settore _____

Indirizzo
CAP
CITTA'

Oggetto: Art. 208, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 comma 19 – Richiesta di modifica sostanziale ad impianto autorizzato

Il sottoscritto/a, nato/a il residente a	<i>(Cognome)</i>		<i>(Nome)</i>		
	<i>(Luogo)</i>		<i>(Provincia o Stato estero)</i>		
	<i>(Data)</i>				
	<i>(Indirizzo)</i>		<i>(n. civico)</i>	<i>(Provincia)</i>	
	<i>(CAP)</i>				

in qualità di titolare/legale rappresentante della *(ragione/denominazione sociale/ditta)*

con sede legale nel comune di Codice Fiscale/P.IVA	<i>(Comune e Provincia)</i>	
	<i>(CAP)</i>	<i>(Località)</i>
	<i>(civico)</i>	
	<i>tel.</i>	<i>(mail)</i>
	<i>(Pec)</i>	

esercente l'attività di _____

Codice ISTAT attività: _____

visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
 vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;
 vista la Legge Regionale 25/10/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
 visto il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;

CHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 comma 19

la modifica sostanziale alla autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione rifiuti in possesso dell'Impresa/Ente

Numero _____

Data _____

Denominazione del provvedimento _____

DICHIARA

- di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
- di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
- di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata, il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
- di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD).

A tal fine la domanda è corredata dai seguenti allegati obbligatori:

Relazione tecnica
Elaborati grafici
Documentazione fotografica

Luogo e data _____, _____ Firma dell'interessato _____

Allegato 9. Contenuti minimi del progetto e delle relazioni tecniche
per modifiche sostanziali agli impianti già autorizzati
(art. 208 comma 19)



ELENCO ELABORATI

	TITOLO	AUTORE	SIGLA	TIPOLOGIA ELABORATO	NOME_FILE	RIFERIMENTO NORMATIVO	NOTE	SI/NO	MOTIVAZIONI
ISTANZA A	Istanza di modifica sostanziale impianto	Committente	A1	istanza		Allegato 8 LG			
	Indicazione del direttore tecnico	Committente		ALLEGATO A1					
	Istanza paesaggistica	Committente	A2	istanza			Nel caso area sottoposta a vincolo		
	Verifica esclusione da VIA	Progettista/consulente	A3	provvedimento		LR n. 13/2019			
	Istanza per scarico acque reflue	Committente	A4	istanza		Art. 124, art. 125 DGL 152/06	rf. D6_1		
	Istanza emissioni in atmosfera	Committente	A5	istanza		Art. 269 DLG 152/06	rf. D6_2		
	Istanza per le emissioni acustiche	Committente	A6	istanza					
	Istanza all'approvvigionamento idrico	Committente	A7	istanza		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 5/2006	rf. D10		
Schema di calcolo Garanzie finanziarie	Committente	A8	schema di calcolo		DGR 515/2012 - Foglio ds allegato alle LG				
LOCALIZZAZIONE B	Corografia 25.000/10.000	Progettista/consulente	B1	el. grafico					
	Planimetria catastale	Progettista/consulente	B2	el. grafico					
	Visura catastale	Progettista/consulente	B3	certificazione					
	Ambiti di tutela	Progettista/consulente	B4	el. grafico					
	Stralido di PRG	Progettista/consulente	B5	el. grafico					
	Distanza centri abitati	Progettista/consulente	B6	el. grafico					
	Certificato di destinazione urbanistica	Progettista/consulente	B7	certificazione					
TIPOLOGIA RIFIUTI C	Elenco rifiuti con codice CER	Progettista/consulente	C1	relazione		Allegato 9 LG			
	Quantitativi per codice	Progettista/consulente	C2	relazione		Allegato 9 LG			
	Descrizione dei rifiuti	Progettista/consulente	C3	relazione		Allegato 9 LG			
	Indicazione grafica aree di stoccaggio	Progettista/consulente	C4	el. grafico		Allegato 9 LG			
	Stadio di utenza	Progettista/consulente	C5	relazione		Allegato 9 LG			
PROGETTO D	Relazione tecnica	Progettista/consulente	D1	relazione		Allegato 9 LG			
	Documentazione fotografica	Progettista/consulente	D2	relazione		Allegato 9 LG			
	Sistemi di stoccaggio	Progettista/consulente	D3	relazione					
	Descrizione idoneità serbatoi	Progettista/consulente	D4	relazione					
	Descrizione e caratteristiche macchinari	Progettista/consulente	D5	relazione					
	Schede tecniche serbatoi	Progettista/consulente	D6_1	schede					
	Schede tecniche macchinari	Progettista/consulente	D6_2	schede					
	Valutazioni sulle emissioni inquinanti	Progettista/consulente	D6						
	Relazione sugli scarichi	Progettista/consulente	D6_1	relazione		Allegato 13 LG			
	Valutazione emissioni inquinanti in atmosfera	Progettista/consulente	D6_2	relazione		Allegato 14 LG			
	Valutazione impatto acustico	Progettista/consulente	D7	relazione					
	Valutazione presenza sostanze inquinanti	Progettista/consulente	D8	relazione					
	Viabilità di conferimento	Progettista/consulente	D9	relazione					
Approvvigionamento idrico	Progettista/consulente	D10	relazione		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 5/2006				
Piano di utilizzo terre e rocce da scavo	Progettista/consulente	D11	relazione		DPR 120/2017				
Computo metrico estimativo	Progettista/consulente	D12	relazione						
Elenco prezzi	Progettista/consulente	D13	relazione						
PROGETTO EL. GRAFICI E	Planimetria catastale con determinazione aree d'intervento e proprietà	Progettista/consulente	E1	el. grafico					
	Stato attuale: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E2	el. grafico					
	Stato di progetto: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E3	el. grafico					
	Stato di progetto: sistemazione aree limitrofe	Progettista/consulente	E4	el. grafico					
	Stato di progetto: opere di riduzione degli impatti	Progettista/consulente	E5	el. grafico					
	Particolari costruttivi e schema dei macchinari	Progettista/consulente	E6	el. grafico					
	Planimetria aree di stoccaggio, smaltimento recupero ecc.	Progettista/consulente	E7	el. grafico					
	Piante sezioni dei sistemi di convogliamento acque reflue	Progettista/consulente	E8	el. grafico					
	Piante e sezioni contenimento e stoccaggio percolato	Progettista/consulente	E9	el. grafico					
	Particolari vesche di prima pioggia e impianti di depurazione	Progettista/consulente	E10	el. grafico					
STUDIO GEOLOGICO F	Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018	Progettista/consulente	F1	relazione		NTC costruzioni 17/01/2018			
	Studio dell'idrogeologia profonda e superficiale	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2019			
	Inquadramento geomorfologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2020			
	Inquadramento idrogeologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2021			
	Inquadramento geologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2022			
	Valutazione sulla stabilità del versante	Progettista/consulente	F2	relazione		NTC costruzioni 17/01/2023			
	Compatibilità idraulica	Progettista/consulente	F3	relazione		LR 22/2011 DGR 53/2014			
	Invarianza idraulica	Progettista/consulente	F4	relazione		LR 22/2011 DGR 53/2014			
ULTERIORE DOCUMENTAZIONE G	Analisi della REM e delle matrici ecosistemiche	Progettista/consulente	G1	relazione		LR 2/2011 DGR 1288/2018			
	Piano di gestione delle emergenze ambientali esterne	Progettista/consulente	G2	relazione					

Piano di ripristino dell'area e delle installazioni fisse e mobili	Progettista/consulente	G3	relazione					
Cronoprogramma di realizzazione e dei tempi di installazione dei macchinari e degli impianti	Progettista/consulente	G4	relazione					
Cronoprogramma di esercizio	Progettista/consulente	G5	relazione					
Cronoprogramma di vita dell'impianto	Progettista/consulente	G6	relazione					
Applicazione normative antincendio	Progettista/consulente	G7	relazione		DPR 151/2010			
Applicazione normative antincendio	Progettista/consulente	G8	el. grafico		DPR 151/2011			

La Relazione di sintesi dovrà descrivere le modifiche da apportare all'impianto, citando l'autorizzazione in essere, esplicitando sinteticamente:

- a) Localizzazione dell'impianto
- b) Modifiche alle tipologie dei rifiuti da trattare siano esse riferite ai codici CER che alle quantità
- c) Stoccaggio del rifiuto definendo in particolare le modalità (cumuli, serbatoi ecc.) e quantitativi
- d) Descrizione di singoli processi di trattamento
- e) Diagramma a blocchi e schema di flusso dell'impianto

Allegato 10. Istanza per rinnovo autorizzazione impianto
(art. 208 comma 12)

Pagamento del bollo

Alla Provincia di _____
Settore _____

CAP
CITTA'

Oggetto: Art. 208 comma 12, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 – Rinnovo Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti

Il sottoscritto/a, nato/a il residente a	<i>(Cognome)</i>		<i>(Nome)</i>		
	<i>(Luogo)</i>		<i>(Provincia o Stato estero)</i>		
	<i>(Data)</i>				
	<i>(Indirizzo)</i>		<i>(n. civico)</i>	<i>(Provincia)</i>	
	<i>(CAP)</i>				

in qualità di titolare/legale rappresentante della *(ragione/denominazione sociale/ditta)*

con sede legale nel comune di	<i>(Comune e Provincia)</i>		
	<i>(CAP)</i>	<i>(Località)</i>	
	<i>(civico)</i>		
	<i>tel.</i>	<i>(mail)</i>	
	<i>(Pec)</i>		

Codice Fiscale/P.IVA _____

esercente l'attività di _____

Codice ISTAT attività: _____

visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
 vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;
 vista la Legge Regionale 25/10/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
 visto il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;

CHIEDE

ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006

**Il rinnovo dell'autorizzazione unica n. _____ rilasciata il _____
integrata con provvedimento n. _____ del _____
all'esercizio di un impianto per lo svolgimento della seguente/delle seguenti operazione/i di:**

Recupero _____

Smaltimento _____

ubicata/i nel Comune di _____ Prov. () CAP _____

Località / Via / Piazza _____ n. _____

Tel. _____

distinta/i al N.C.T. - N.C.F. del Comune di _____ Foglio: _____
Particelle: _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

DICHIARA

(Le dichiarazioni vanno rese: dal titolare nel caso di impresa individuale; dai soci amministratori in caso di s.n.c.; dagli accomandatari in caso di s.a.s. o s.a.p.a.; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza negli altri casi)

- a) di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- b) di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia;
- c) di essere iscritto nel registro delle imprese;
- d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- e) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- f) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

- c. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- g) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- h) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- i) che non sussistono a suo carico né a carico dei familiari conviventi alcuna delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (Disposizioni contro la mafia).
A tal fine dichiara che:
- i. i suindicati soggetti sono conviventi o hanno convissuto nell'ultimo quinquennio:

Soggetti conviventi		Soggetti che hanno convissuto nell'ultimo quinquennio	
Nome e cognome – luogo e data di nascita	Grado di parentela/convivenza	Nome e cognome – luogo e data di nascita	Grado di parentela/convivenza

- j) di essere amministratore o di determinare in qualsiasi modo scelte ed indirizzi delle seguenti imprese, associazioni, società e consorzi:

Ragione/denominazione sociale/ditta	Sede	Descrizione dei poteri esercitati

- k) di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa: (barrare se allegato)

- Copia documento di identità del legale rappresentante della società/impresa in corso di validità
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio

- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto con accettazione dello stesso
- Copia del titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato gratuito, usufrutto, ecc.) dell'area e/o dell'immobile dove viene svolta l'attività di recupero e/o smaltimento.
- Relazione sullo stato di fatto (completa di documentazione fotografica), funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto corredata di planimetria in scala adeguata con l'esatta ubicazione degli impianti di trattamento /deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti
- Certificato di destinazione urbanistica
- Documentazione progettuale (elaborati grafici)
- Elenco dei rifiuti autorizzati, con l'indicazione delle relative quantità
- Piano di Gestione Monitoraggio e Controllo
- Piano di recupero ambientale
- Ricevuta versamento spese istruttorie

_____, li _____

In fede

Allegato 11. Documentazione da allegare alla domanda di rinnovo autorizzazione (art. 208 comma 12)

- Certificato di destinazione urbanistica dell'area.
- Certificato d'iscrizione della Società o dell'Impresa alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato in carta semplice o fotocopia, prodotto entro tre mesi dalla data del rilascio.
- Copia documento di identità del legale rappresentante della società/impresa in corso di validità
- Copia del titolo di possesso dell'area
- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto con accettazione dello stesso
- Documentazione attestante la disponibilità dell'area.
- Dichiarazione, da parte del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di recupero dei rifiuti di non essere attualmente sottoposti ad azione penale e che non è stata proposta nei loro confronti l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi 27/12/1956, n. 1423 e 31/5/1965, n. 575, dal D.L. 6/9/1982, n. 629, convertito dalla L. 12/10/1982 n. 726, e dalle leggi 13/9/1982, n. 646 e 23/12/1982, n. 93.
- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto (con dichiarazione di accettazione dell'incarico).
- Schema di garanzia finanziaria aggiornata (dopo la comunicazione degli estremi dell'autorizzazione).
- Relazione sullo stato di fatto (completa di documentazione fotografica), funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto corredata di planimetria in scala adeguata con l'esatta ubicazione degli impianti di trattamento /deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti;
- Attestazione versamento spese istruttorie
- Documentazione progettuale (elaborati grafici)
- Elenco dei rifiuti autorizzati, con l'indicazione delle relative quantità
- Piano di Gestione Monitoraggio e Controllo
- Piano di recupero ambientale

Nel caso di discariche dovrà essere allegato tutto quanto previsto dalla legge 36/2003

ALLEGATO 12

Allegato 12. Schema generico di polizza fideiussoria

SCHEMA DI FIDEIUSSIONE PER LE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO AUTORIZZATE DALLA PROVINCIA AI SENSI DEGLI ARTT.208 DEL DLGS 152 DEL 2006 AD ESCLUSIONE DEGLI IMPIANTI MOBILI

Premesso:

- 1) che l'impresa (ditta) _____, con sede in _____ codice fiscale n. _____ intende effettuare, ai sensi delle vigenti disposizioni, attività di recupero/smaltimento di rifiuti pericolosi/non pericolosi, autorizzata con provvedimento n. _____ del _____ rilasciato dalla Provincia di _____;
- 2) che la Regione Marche, con deliberazioni di Giunta n. 515 del 16/04/2012 e 1473 del 29/12/2014, ha stabilito le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie per le autorizzazioni in materia di operazioni di recupero e smaltimento rifiuti (escluse le discariche) prevedendo anche l'assoggettamento alla presentazione di dette garanzie a carico dei Soggetti che effettuano le operazioni di recupero di cui all'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006;
- 3) che detta attività è subordinata alla prestazione di garanzia fideiussoria idonea a coprire, ai sensi della normativa vigente, tutte le spese conseguenti o comunque correlate all'attività svolta ed in particolare:
 - a) i costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'impianto;
 - b) i costi di gestione dei rifiuti e della bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
 - c) i costi necessari per le operazioni di chiusura dell'impianto, ripristino del sito e delle installazioni;
 - d) i risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente nell'esercizio dell'impianto;
 - e) i costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative e/o agli altri obblighi di corretta gestione che non provvede alle necessarie indagini ambientali, caratterizzazione del sito e/o agli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

Ciò premesso, la sottoscritta Azienda di Credito (in seguito denominato Società) - iscritta all'Albo delle Banche dei Gruppi Creditizi al n. _____ /Società di Assicurazione (in seguito denominata Società) autorizzata al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici, ai sensi della normativa vigente, con D.M. n.....del con sede legale inViaCodice Fiscale n.....(Agenzia di), nella persona del suo legale rappresentante alle condizioni che seguono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del codice civile, si costituisce fideiussore dell'impresa _____ e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge - la quale accetta per sé e per i suoi propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuta per le obbligazioni derivanti dal presente contratto - a favore della Provincia di _____, codice fiscale n. _____ fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di € _____ (euro

_____), soggetto a rivalutazione annuale, a garanzia delle somme dovute per:

- a) i costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'impianto;
- b) i costi di gestione dei rifiuti e della bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
- c) i costi necessari per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto, ripristino del sito dell'area e delle installazioni;
- d) i risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente;
- e) i costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative e/o agli altri obblighi di corretta gestione, qualora gli interventi di cui alle lettere a) b), c), d), e) siano conseguenti alla attività di recupero/smaltimento rifiuti svolta dall'impresa nel periodo di validità della polizza.

CONDIZIONI CHE REGOLANO IL RAPPORTO TRA LA SOCIETÀ E LA PROVINCIA DI _____.

Art. 1 (Delimitazione della garanzia) - La società garantisce alla Provincia di _____, fino alla concorrenza dell'importo massimo complessivo indicato in premessa, le somme che l'impresa e i suoi obbligati solidali ai sensi di legge siano tenuti a corrispondere alla Provincia stessa per la copertura delle spese necessarie per i costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito, dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni, di risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente come da Parte Sesta del D.Lgs. 03/04/2006, n.152, di eventuali inadempimenti relativi a prescrizioni emanate dalla Provincia, verificatesi nel periodo di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio a cui si riferisce la presente garanzia e determinate da qualsiasi atto o fatto colposo o doloso rispetto agli obblighi verso lo Stato derivanti dalle leggi, dai regolamenti, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da altri enti od organi pubblici anche di controllo in riferimento allo svolgimento dell'attività di recupero/smaltimento di rifiuti di cui in premessa.

Art. 2 (Efficacia della garanzia) - La presente garanzia è valida e ha efficacia fino a due anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio; la provincia comunicherà tempestivamente alla Società ogni provvedimento di sospensione e/o revoca e/o decadenza e/o cancellazione dell'efficacia del provvedimento stesso.

Art. 3 (Durata della garanzia)

La presente garanzia di norma ha validità sino alla data di scadenza dell'autorizzazione unica maggiorata di anni due. L'ente ha facoltà di escussione sino a due anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione, nel corso dei quali la Provincia può continuare ad avvalersi della garanzia stessa, con riferimento alle sole inadempienze verificatesi nel periodo della medesima per tutte le fattispecie riportate nella parte espositiva di cui alle lettere a), b), c), d) ed e).

Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale Marche n.1473 del 29/12/2014 la garanzia finanziaria può essere prestata anche secondo piani quinquennali rinnovabili, ciascuno maggiorato di due anni, in modo da garantire la durata dell'autorizzazione. Il soggetto autorizzato, almeno centottanta giorni prima della scadenza della garanzia quinquennale, pena l'avvio di

procedimenti di diffida, sospensione, revoca dell'autorizzazione, presenta alla Provincia di _____ il rinnovo delle garanzie finanziarie.

Decorsi i termini sopra indicati, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione della società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla società stessa.

(Per i soli impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti la durata della garanzia deve essere pari a quella della campagna o iscrizione, maggiorata di quattro mesi dalla conclusione della campagna).

Art. 4 (Facoltà di recesso). - La società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione alla Provincia e all'impresa con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso la garanzia mantiene efficacia per le inadempienze verificatesi nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Provincia può avvalersene per ulteriori due anni, ferma la validità di quanto disposto dal precedente art. 3.

Art. 5 (Svincolo) La garanzia finanziaria può essere svincolata anticipatamente rispetto al termine temporale previsto dall'art. 3 a seguito di documentata istanza da parte del titolare dell'autorizzazione o dell'attività iscritta ed eventuale successiva verifica, con esito positivo, da parte dell'Autorità competente, dell'avvenuta eliminazione dei rifiuti dal sito, nonché dell'avvenuto ripristino e sistemazione dell'area.

Art. 6 (Pagamento del premio). - Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi di premio da parte dell'impresa nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la società e l'impresa non potranno essere opposti alla Provincia.

Art. 7 (Escussione). - Le garanzie finanziarie possono essere escuse dall'Ente garantito (beneficiario), sino a due anni successivi alla scadenza qualora, durante tutto l'arco temporale di durata della polizza, in presenza di comportamento commissivo od omissivo rispetto agli obblighi derivanti o attribuiti al soggetto autorizzato da leggi, regolamenti e prescrizioni autorizzative, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da Enti o organi pubblici anche di controllo, ivi compresa l'ingiustificata sospensione dell'attività, sia necessario provvedere, anche disgiuntamente e a più riprese, alla gestione dei rifiuti, al ripristino ambientale dello stato di fatto "ante operam" e all'eventuale sistemazione dell'area e/o bonifica. Il pagamento dell'importo garantito deve essere eseguito dal fideiussore entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento amministrativo che dispone, motivandola, l'escussione delle garanzie e la misura delle stesse.

Art. 8 (Rinuncia alla preventiva escussione e alle eccezioni opponibili dall'impresa) - La società non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'impresa, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile.

Art. 9 (Surrogazione). - La società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, alla Provincia in tutti i diritti, ragioni e azioni verso l'impresa, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo. La Provincia faciliterà le azioni di recupero fornendo alla società tutti gli elementi utili in suo possesso.

Art. 10 (Forma delle comunicazioni alla società). - Tutte le comunicazioni e notifiche alla società dipendenti dal presente contratto, per essere valide, dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione generale, risultante dalla premessa.

Art. 11 (Rivalutazione della polizza). – L'importo massimo della fideiussione è in ogni caso soggetto a rivalutazione automatica annuale in ragione delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati.

Art. 12 (Foro competente). - In caso di controversia tra la società e la Provincia, il foro competente è quello determinato ai sensi dell'art. 25 Codice di Procedura Civile.

Allegato 13. Contenuti minimi autorizzazione allo scarico per quanto concerne gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti

RELAZIONE TECNICA

Autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs 152/06

INDICE

1. Identificazione dello stabilimento
2. Descrizione del ciclo produttivo
3. Definizione e natura delle acque reflue
4. Approvvigionamento idrico dell'impianto
5. Sistema di smaltimento delle acque reflue
6. Sistema di trattamento e smaltimento delle acque di pioggia
7. Sistema di sicurezza
8. Allegati grafici

IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO (v. nota 1)

1.1	Ragione sociale
1.2	Sede legale	Via , n°.... (..)
1.3	Sede insediamento produttivo	Via , n° (..)
1.4	Telefono
1.5	PEC
1.6	e-mail
1.7	P. IVA. – Codice Fiscale
1.8	Gestore o Rappresentante legale
1.9	Responsabile tecnico o Referente
1.11	Codice ISTAT dell'attività
1.12	Attività specifica dell'azienda
1.13	Iscrizione CCIAA	Numero Data Prov..... In itinere Data Prov.....
1.14	Numero dei giorni lavorativi/anno Numero ore/giorno
1.16	Zona urbanistica di insediamento

EVENTUALE

L'azienda è in possesso dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

Tabella 2

Autorizzazioni in essere (v. nota 2)		
Tipologia Autorizzazione	Ente	N. atto, data

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento nel suo complesso viene utilizzato per l'effettuazione di operazioni di:

.....
 ...

 ...

DEFINIZIONE E NATURA DELLE ACQUE REFLUE

Indicare (dati minimi):

numero di ab.eq.

Dotazione idrica giornaliera

Portata dello scarico

Carichi inquinanti specifici (organico, azoto, ammoniacale ecc.)

Specificare quanto altro si ritenga utile alla definizione del carico inquinante del refluo

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELL'IMPIANTO

L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELL'IMPIANTO AVVIENE TRAMITE:

Acquedotto pubblico

Acquedotto privato

Pozzo con contatore volumetrico senza contatore volumetrico

Per un quantitativo annuo di _____ mc

Dotazione idrica di progetto: _____ l/ab.eq. per un totale di _____ l/giorno di refluo da trattare

sistema smaltimento acque reflue

Inserire schema grafico dell'impianto di trattamento/smaltimento delle acque reflue
.....
...

Descrizione dell'impianto (presenza di n vasche Imhoff con dimensioni di, pozzetti
degrassatori, presenza di depuratore ecc.)

(per ogni elemento descritto indicare le caratteristiche dimensionali e prestazionali)

(se lo scarico avviene su suolo indicare le caratteristiche dell'impianto di subirrigazione)

(se lo scarico avviene su corpo idrico superficiale riportare la portata naturale e la percentuale
di diluizione del refluo)

sistema smaltimento e trattamento acque di pioggia

Inserire schema grafico dell'impianto di smaltimento delle acque di pioggia.

Definire quantità e descrivere le modalità per le acque di prima pioggia e per le acque di seconda
pioggia.

sistema di sicurezza

Inserire descrizione di metodologie per contenere sversamenti accidentali in seguito a
malfunzionamento dell'impianto.

Specificare il soggetto che si occupa della manutenzione/verifica dell'impianto descritto.

Allegato 14. Contenuti minimi autorizzazione per le emissioni in atmosfera per quanto concerne gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti

RELAZIONE TECNICA

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 152/06

INDICE

1. Identificazione dello stabilimento
2. Descrizione del ciclo produttivo
3. Descrizione dell'intervento
4. Emissioni
5. Allegati
6. Istruzioni per la compilazione del modello

IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO (v. nota 1)

1.1	Ragione sociale
1.2	Sede legale	Via, n°.... (..)
1.3	Sede insediamento produttivo	Via, n° (..)
1.4	Telefono
1.5	PEC
1.6	E-Mail
1.7	P. IVA. – Codice Fiscale
1.8	Gestore o Rappresentante legale
1.9	Responsabile tecnico o Referente
1.11	Codice ISTAT dell'attività
1.12	Attività specifica dell'azienda
1.13	Iscrizione CCIAA	Numero Data Prov..... In itinere Data Prov.....
1.14	Numero dei giorni lavorativi/anno Numero ore/giorno
1.15	Numero di cicli tecnologici riferiti alla presente relazione tecnica
1.16	Zona urbanistica di insediamento

EVENTUALE

L'azienda è in possesso dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

Tabella 2

Autorizzazioni in essere (v. nota 2)			
Tipologia Autorizzazione	emissioni autorizzate	Ente	N. atto, data

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento nel suo complesso viene utilizzato per l'effettuazione di operazioni di:

.....

S

i allega schema a blocchi che indica la successione delle fasi del ciclo tecnologico e per ogni fase devono essere specificate le sostanze in ingresso e in uscita e le relative quantità, la durata e i tempi necessari per interrompere l'esercizio delle diverse fasi. Nello schema deve essere indicato ciascun punto di emissione con una sigla o un numero univoco di identificazione.

Tabella 3

Tabella emissioni (v. nota 3)		
Emissione	Ciclo tecnologico	Apparecchiatura di provenienza
E		
E		
E		

TIPOLOGIA MACCHINARI

A: macchinari/dispositivi;

Emissione/i interessata/e:.....

Macchinario/i interessato/i:.....

B: layout impiantistico

Emissione/i interessata/e:.....

Macchinario/i interessato/i:.....

C: sistema di abbattimento (da ripetere per ciascun punto interessato);

Emissione/i interessata/e:.....

.. Impianto di abbattimento

.....

D: descrizione qualitativa delle materie prime;

Sostanza/e

Indicazione di pericolo

E: descrizione quantitativa delle materie prime;

Sostanza/e

Indicazione di pericolo.....

Quantitativo richiesto

F: installazione di impianti/linee convogliati a nuovi punti di emissione;

Emissione/i interessata/e:.....

EMISSIONI (v. nota 5)

Per ciascun punto di emissione compilare la tabella seguente;

Per l'intero stabilimento riportare il flusso di massa.

Tabella 4

Emissione E ...		
		Post-intervento
4.1	Provenienza
4.2	Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico
4.3	Portata dell'aeriforme (Nm ³ /h)
4.4	Durata della emissione (ore/giorno)
4.5	Frequenza della emissione nelle 24 h
4.6	Temperatura (°C)
4.7	Inquinanti presenti e concentrazione massime in emissione (mg/Nm ³)
4.8	Flusso di massa (Kg/h)
4.9	Altezza geometrica dell'emissione (m)
4.10	Diametro/sezione del camino (mm)
4.11	Materiale di costruzione del camino
4.12	Tipo di impianto di abbattimento
4.13	Indicazioni relative al sistema di abbattimento
4.14	Altro	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI FLUSSI DI MASSA

FLUSSO DI MASSA DELLO STABILIMENTO		
		Post intervento
4.15	Flusso di massa (Kg/h)
4.16	Flusso di massa COV (KgC/h)

ISTRUZIONI E NOTE PER L'UTILIZZO DEL MODELLO

NOTA 1	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni disponibili al fine di identificare l'ubicazione e l'attività dell'Azienda. Di seguito si specifica il contenuto di alcune caselle che potrebbero dare origine a dubbi.
Riga 1.9	Indicare, se presente, il "Referente" ossia il soggetto che
Riga 1.12	Indicare l'attività specifica riferita alla richiesta di autorizzazione
Riga 1.15	Indicare il numero di cicli tecnologici facendo riferimento alla tabella 3
Riga 1.16	Indicare la destinazione urbanistica prevista dal Piano Regolatore Generale o dal Piano di Governo del Territorio
Riga 1.17	<p>Specificare in che zona è collocato lo stabilimento ai sensi della normativa regionale in materia di qualità dell'aria. Al riguardo si riportano le definizioni di cui alla DGR 3934/2012.</p> <p>FASCIA 1: (ex 'area critica'): porzione di territorio regionale corrispondente agli agglomerati di Milano, Brescia e Bergamo con l'aggiunta dei capoluoghi di provincia della bassa pianura (Pavia, Lodi, Cremona e Mantova) e relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A;</p> <p>FASCIA 2: (ex aree di 'risanamento' e 'mantenimento'): restante porzione di territorio;</p>
NOTA 2	In questa sezione dovranno essere indicati tutti i punti di emissione precedentemente autorizzati e i relativi atti autorizzativi; nella prima colonna andrà specificato se l'autorizzazione in essere è un'Autorizzazione Unica Ambientale ("AUA") o un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ("emiss. art. 269")
NOTA 3	Nella tabella dovranno essere indicati, per ciascun punto di emissione, il ciclo tecnologico (ad es. applicazione rivestimenti) e l'apparecchiatura utilizzata per l'effettuazione del ciclo tecnologico indicato in colonna 2 (ad es. cabina di verniciatura)
NOTA 4	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni inerenti alle emissioni.
Riga 4.1	Indicare il ciclo tecnologico da cui proviene l'emissione (ad es. fase di riscaldamento, di applicazione rivestimenti, ecc.).
Riga 4.2	Indicare l'apparecchiatura da cui proviene l'emissione (ad es. cabina di verniciatura, macchina di pressofusione, ecc.).
Riga 4.3	Indicare la portata dell'aeriforme espressa in Nm ³ /h
Riga 4.4	Durata della emissione in h/giorno
Riga 4.5	Frequenza in n°/giorno, al fine di dare indicazioni sulla sua eventuale saltuarietà
Riga 4.6	Indicare la temperatura dell'aeriforme espressa in ° C.
Riga 4.7	Indicare tutti gli inquinanti presenti (previsti o presumibili) e la concentrazione degli stessi (presunta o presumibile) in emissione, espressa in mg/Nm ³ che il Gestore si impegna a rispettare.

Riga 4.8	flusso di massa "potenziale" tra concentrazione limite e portata nominale di cui si richiede autorizzazione (post-intervento).
Riga 4.9	Altezza geometrica del punto di emissione espressa in m. dal piano terra
Riga 4.10	Indicare il dato dimensionale (diametro / lati) del camino espresso in mm.
Riga 4.11	Indicare il materiale costruttivo del camino
Riga 4.12	Indicare il principio di abbattimento (ad umico, a secco, elettrostatico, ecc.)
Riga 4.14	Riportare eventuali ulteriori informazioni non ricomprese nei campi precedenti ed utili alla caratterizzazione dell'emissione
Riga 4.16	Nel caso di attività soggette all' art. 275 del d.lgs 152/06 deve essere riportato il flusso di massa "potenziale" di COV espressi come Carbonio (KgC).

APPENDICI

- A) Check list di verifica completezza documentazione progettuale –
Nuovo impianto
- B) Check list di verifica completezza documentazione progettuale –
Modifica sostanziale

Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti ex art. 208 D.Lgs 152/06

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 1 COMPONENTE 1, Misura 2.2.1 Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR

ELENCO ELABORATI

	TITOLO	AUTORE	SIGLA	TIPOLOGIA ELABORATO	NOME_FILE	REFERIMENTO NORMATIVO	NOTE	SI/NO	MOTIVAZIONI
ISTANZA	Istanza nuovo impianto	Committente	A1	istanza		Allegato 1 LG			
	Indicazione del direttore tecnico	Committente		ALLEGATO A1					
	Iscrizione camera di commercio	Committente		ALLEGATO A1					
	Iscrizione albo nazionale gestori rifiuti	Committente		ALLEGATO A1					
	Istanza paesaggistica	Committente	A2	istanza			Nel caso area sottoposta a vincolo	n	
	Verifica esclusione da VIA	Progettista/consulente	A3	provvedimento		LR n. 11/2019			
	Istanza per lo scarico acque reflue	Committente	A4	istanza		Art. 124, art. 125 DLG 152/06	rif. D6_1		
	Istanza emissioni in atmosfera	Committente	A5	istanza		Art. 269 DLG 152/06	rif. D6_2		
A	Istanza per le emissioni acustiche	Committente	A6	istanza					
	Istanza all'approvvigionamento idrico	Committente	A7	istanza		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 5/2006	rif. D10		
	Schema di calcolo Garanzie finanziarie	Committente	A8	schema di calcolo		DGR 515/2012 - Foglio xls allegato alle LG			
LOCALIZZAZIONE	Crografia 25.000/10.000	Progettista/consulente	B1	el. grafico					
	Planimetria catastale	Progettista/consulente	B2	el. grafico					
	Visura catastale	Progettista/consulente	B3	certificazione					
	Ambiti di tutela	Progettista/consulente	B4	el. grafico					
	Stralcio di PRG	Progettista/consulente	B5	el. grafico					
	Distanza centri abitati	Progettista/consulente	B6	el. grafico					
	Certificato di destinazione urbanistica	Progettista/consulente	B7	certificazione					
TIPOLOGIA RIFIUTI	Elenco rifiuti con codice CER	Progettista/consulente	C1	relazione		Allegato 2 LG			
	Quantitativi per codice	Progettista/consulente	C2	relazione		Allegato 2 LG			
	Indicazione grafica aree di stoccaggio	Progettista/consulente	C3	el. grafico		Allegato 2 LG			
	Descrizione del rifiuto	Progettista/consulente	C4	relazione		Allegato 2 LG			
	Bacino di utenza	Progettista/consulente	C5	relazione		Allegato 2 LG			
PROGETTO	Relazione tecnica	Progettista/consulente	D1	relazione		Allegato 3 LG			
	Documentazione fotografica	Progettista/consulente	D2	relazione		Allegato 2 LG			
	Sistemi di stoccaggio	Progettista/consulente	D3	relazione					
	Descrizione idoneità serbatoi	Progettista/consulente	D4	relazione					
	Descrizione e caratteristiche macchinari	Progettista/consulente	D5	relazione					
	Schede tecniche serbatoi	Progettista/consulente	D5_1	schede					
	Schede tecniche macchinari	Progettista/consulente	D5_2	schede					
	Valutazioni sulle emissioni inquinanti	Progettista/consulente	D6	relazione					
	Relazione sugli scarichi	Progettista/consulente	D6_1	relazione		Allegato 13 LG			
	Valutazione emissioni inquinanti in atmosfera	Progettista/consulente	D6_2	relazione		Allegato 14 LG			
	Valutazione impatto acustico	Progettista/consulente	D7	relazione					
	Valutazione presenza sostanze inquinanti	Progettista/consulente	D8	relazione					
	Viabilità di conferimento	Progettista/consulente	D9	relazione					
	Approvvigionamento idrico	Progettista/consulente	D10	relazione		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 5/2006			
Piano di utilizzo terre e rocce da scavo	Progettista/consulente	D11	relazione		DPR 120/2017				
E	Computo metrico estimativo	Progettista/consulente	D12	relazione					
	Elenco prezzi	Progettista/consulente	D13	relazione					
	Prodotti di recupero: descrizione chimico fisica biologica dei prodotti recuperati e di scarto con indicazione impianti di destinazione	Progettista/consulente	D14	relazione					
EL. GRAFICI	Planimetria catastale con determinazione aree d'intervento e proprietà	Progettista/consulente	E1	el. grafico					
	Stato attuale: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E2	el. grafico					
	Stato di progetto: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E3	el. grafico					
	Stato di progetto: sistemazione aree limitrofe	Progettista/consulente	E4	el. grafico					
	Stato di progetto: opere di riduzione degli impatti	Progettista/consulente	E5	el. grafico					
	Particolari costruttivi e schema dei macchinari	Progettista/consulente	E6	el. grafico					
	Planimetria aree di stoccaggio, smaltimento recupero ecc	Progettista/consulente	E7	el. grafico					
	Piante sezioni dei sistemi di convogliamento acque reflue	Progettista/consulente	E8	el. grafico					
	Piante e sezioni contenimento e stoccaggio percolato	Progettista/consulente	E9	el. grafico					
	Particolari vasche di prima pioggia e impianti di depurazione	Progettista/consulente	E10	el. grafico					
STUDIO GEOLOGICO	Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018	Progettista/consulente	F1	relazione		NTC costruzioni 17/01/2018			
	Studio dell'idrogeologia profonda e superficiale	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2019			
	Inquadramento geomorfologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2020			
	Inquadramento idrogeologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2021			
	Inquadramento geologica	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2022			
	Valutazione sulla stabilità del versante	Progettista/consulente	F2	relazione		NTC costruzioni 17/01/2023			

	Compatibilità idraulica	Progettista/consulente	F3	relazione		LR 22/2011 DGR 53/2014			
	Invarianza idraulica	Progettista/consulente	F4	relazione		LR 22/2011 DGR 53/2014			
ULTERIORE DOCUMENTAZIONE G	Analisi della REM e delle matrici ecosistemiche	Progettista/consulente	G1	relazione		LR 2/2011 DGR 1288/2018			
	Piano di gestione delle emergenze ambientali esterne	Progettista/consulente	G2	relazione					
	Piano di ripristino dell'area e delle installazioni fisse e mobili	Progettista/consulente	G3	relazione					
	Cronoprogramma di realizzazione e dei tempi di installazione dei macchinari e degli impianti	Progettista/consulente	G4	relazione					
	Cronoprogramma di esercizio	Progettista/consulente	G5	relazione					
	Cronoprogramma di vita dell'impianto	Progettista/consulente	G6	relazione					
	Applicazione normativa antincendio	Progettista/consulente	G7	relazione		DPR 151/2010			
	Applicazione normativa antincendio	Progettista/consulente	G8	el. grafico		DPR 151/2011			

Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti ex art. 208 D.Lgs 152/06

MISSIONE 1 COMPONENTE 1, Misura 2.2.1 Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR

ELENCO ELABORATI

	TITOLO	AUTORE	SIGLA	TIPOLOGIA ELABORATO	NOME_FILE	REFERIMENTO NORMATIVO	NOTE	SI/NO	MOTIVAZIONI
ISTANZA A	Istanza di modifica sostanziale impianto	Committente	A1	istanza		Allegato 8 LG			
	Indicazione del direttore tecnico	Committente		ALLEGATO A1					
	Istanza paesaggistica	Committente	A2	istanza			Nel caso area sottoposta a vincolo		
	Verifica esclusione da VIA	Progettista/consulente	A3	provvedimento		LR n. 11/2019			
	Istanza per scarico acque reflue	Committente	A4	istanza		Art. 124, art. 125 DLG 152/06	rif. D6_1		
	Istanza emissioni in atmosfera	Committente	A5	istanza		Art. 269 DLG 152/06	rif. D6_2		
	Istanza per le emissioni acustiche	Committente	A6	istanza					
	Istanza all'approvvigionamento idrico	Committente	A7	istanza		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 5/2006	rif. D10		
Schema di calcolo Garanzie finanziarie	Committente	A8	schema di calcolo		DGR 515/2012 - Foglio xls allegato alle LG				
LOCALIZZAZIONE B	Corografia 25.000/10.000	Progettista/consulente	B1	el. grafico					
	Planimetria catastale	Progettista/consulente	B2	el. grafico					
	Visura catastale	Progettista/consulente	B3	certificazione					
	Ambiti di tutela	Progettista/consulente	B4	el. grafico					
	Stralesio di PRG	Progettista/consulente	B5	el. grafico					
	Distanza centri abitati	Progettista/consulente	B6	el. grafico					
	Certificato di destinazione urbanistica	Progettista/consulente	B7	certificazione					
TIPOLOGIA RIFIUTI C	Elenco rifiuti con codice CER	Progettista/consulente	C1	relazione		Allegato 9 LG			
	Quantitativi per codice	Progettista/consulente	C2	relazione		Allegato 9 LG			
	Descrizione dei rifiuti	Progettista/consulente	C3	relazione		Allegato 9 LG			
	Indicazione grafica aree di stoccaggio	Progettista/consulente	C4	el. grafico		Allegato 9 LG			
	Bacino di utenza	Progettista/consulente	C5	relazione		Allegato 9 LG			
PROGETTO D	Relazione tecnica	Progettista/consulente	D1	relazione		Allegato 9 LG			
	Documentazione fotografica	Progettista/consulente	D2	relazione		Allegato 9 LG			
	Sistemi di stoccaggio	Progettista/consulente	D3	relazione					
	Descrizione idoneità serbatoi	Progettista/consulente	D4	relazione					
	Descrizione e caratteristiche macchinari	Progettista/consulente	D5	relazione					
	Schede tecniche serbatoi	Progettista/consulente	D5_1	schede					
	Schede tecniche macchinari	Progettista/consulente	D5_2	schede					
	Valutazioni sulle emissioni inquinanti		D6						
	Relazione sugli scarichi	Progettista/consulente	D6_1	relazione		Allegato 13 LG			
	Valutazione emissioni inquinanti in atmosfera	Progettista/consulente	D6_2	relazione		Allegato 14 LG			
	Valutazione impatto acustico	Progettista/consulente	D7	relazione					
	Valutazione presenza sostanze inquinanti	Progettista/consulente	D8	relazione					
	Viabilità di conferimento	Progettista/consulente	D9	relazione					
Approvvigionamento idrico	Progettista/consulente	D10	relazione		Se da prelievo di acque sotterranee o superficiali LR 5/2006				
Piano di utilizzo terre e rocce da scavo	Progettista/consulente	D11	relazione		DPR 120/2017				
Computo metrico estimativo	Progettista/consulente	D12	relazione						
Elenco prezzi	Progettista/consulente	D13	relazione						
PROGETTO E EL. GRAFICI	Planimetria catastale con determinazione aree d'intervento e proprietà	Progettista/consulente	E1	el. grafico					
	Stato attuale: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E2	el. grafico					
	Stato di progetto: planimetria sezioni e prospetti	Progettista/consulente	E3	el. grafico					
	Stato di progetto: sistemazione aree limitrofe	Progettista/consulente	E4	el. grafico					
	Stato di progetto: opere di riduzione degli impatti	Progettista/consulente	E5	el. grafico					
	Particolari costruttivi e schema dei macchinari	Progettista/consulente	E6	el. grafico					
	Planimetria aree di stoccaggio, smaltimento recupero ecc	Progettista/consulente	E7	el. grafico					
	Piante sezioni dei sistemi di convogliamento acque reflue	Progettista/consulente	E8	el. grafico					
	Piante e sezioni contenimento e stoccaggio percolato	Progettista/consulente	E9	el. grafico					
	Particolari vasche di prima pioggia e impianti di depurazione	Progettista/consulente	E10	el. grafico					
STUDIO GEOLOGICO F	Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018	Progettista/consulente	F1	relazione		NTC costruzioni 17/01/2018			
	Studio dell'idrogeologia profonda e superficiale	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2019			
	Inquadramento geomorfologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2020			
	Inquadramento idrogeologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2021			
	Inquadramento geologico	Progettista/consulente	F1	allegato		NTC costruzioni 17/01/2022			
	Valutazione sulla stabilità del versante	Progettista/consulente	F2	relazione		NTC costruzioni 17/01/2023			
	Compatibilità idraulica	Progettista/consulente	F3	relazione		LR 22/2011 DGR 53/2014			
	Invarianza idraulica	Progettista/consulente	F4	relazione		LR 22/2011 DGR 53/2014			
ULTERIORE DOCUMENTAZIONE G	Analisi della REM e delle matrici ecosistemiche	Progettista/consulente	G1	relazione		LR 2/2011 DGR 1288/2018			
	Piano di gestione delle emergenze ambientali esterne	Progettista/consulente	G2	relazione					
	Piano di ripristino dell'area e delle installazioni fisse e mobili	Progettista/consulente	G3	relazione					

Cronoprogramma di realizzazione e dei tempi di installazione dei macchinari e degli impianti	Progettista/consulente	G4	relazione					
Cronoprogramma di esercizio	Progettista/consulente	G5	relazione					
Cronoprogramma di vita dell'impianto	Progettista/consulente	G6	relazione					
Applicazione normativa antincendio	Progettista/consulente	G7	relazione		DPR 151/2010			
Applicazione normativa antincendio	Progettista/consulente	G8	el. grafico		DPR 151/2011			